Quotidiano - Spedizione in abbonamento postale

Una copia L. 30 - Arretrata il doppio

l'Unità DEL LUNEDI

ORGANO DEL PARTITO COMUNISTA ITALIANO

ANNO XXXV - NUOVA SERIE - N. 25 (173) ★ LUNEDI' 23 GIUGNO 1958

IL MINISTERO DI "CENTRO SINISTRA" NON SPIACE ALLE DESTRE

I monarchici di Covelli si asterranno per favorire il governo Fanfani-Saragat

Oggi si concludono le consultazioni del Presidente della Repubblica - Fra 48 ore l'incarico verrebbe affidato al segretario della D.C. - Doppio giuoco dell'on. Giulio Pastore

Nella tarda mattinata di oggi si concludono le consultazioni del Capo dello Stato. Gronchi riceverà De Nicola Einaudi con ogni probabilità non sarà in grado di recarsi al Quirinale (e, questa, sarebbe già la seconda volta) perchè leggermente indisposto in quel di Dogliani. Le formalità per la soluzione della crisi saranno così adempiute e il Capo dello Stato, dopo uno o due giorni di pensamenti, chiamerà a sè il presidente del Consiglio designato. La convocazione di tanto personaggio non provoca la menoma attesa negli ambienti politici, dato che la propaganda democristiana ha fatto sì che la designazione ufficiale venisse preceduta da una sconcia campagna pubblicitaria intorno a Fanfani e, per meglio completare il quadro, a Saragat.

Stamane i due esponenti clericale e socialdemocratico torneranno ad incontrarsi per mettere a punto gli aspetti tecnici del nuovo governo: poltrone e programma. Si sa che Saragat, dagli iniziali 19 punti programmatici approvati dal comitato centrale del PSDI, è già sceso a 11. E' probabile che stamane, in cambio dei posti che i più accesi collaborazionisti del suo partito pretendono, la gamma delle rivendicazioni sarà ulteriormente ridotta. Mr. Antonini, venuto espressamente dalla America per mettere sulla buona strada i suoi compagni romani, sta in questa direzione riscuotendo facili successi.

Per mercoledì e giovedì, dunque, dovrebbe aversi fumata bianca. Le prospettive per un governo cosiffatto vanno intanto sempre meglio precisandosi. Il Consiglio nazionale dei monarchici covelliani ha approvato un ordine del giorno, dal quale si deduce che i parlamentari del PNM dovranno astenersi nella votazione di fiducia al governo. Ciò «per non essere tagliati fuori — come ha detto Covelli — da prospettive future, tenendo presente che con lo atteggiamento assunto già nei confronti del governo Zoli, i monarchici sono riusciti ad inserirsi nel gioco democratico». In 69 hanno detto sì, Del Croix si è astenuto e Daniele ha votato contro.

In campo liberale è praticamente prevalsa la linea di cauta opposizione (o collaborazione) dell'on. Malagodi. l'on. Martino, dichiaratamente filogovernativo, è stato momentaneamente lasciato in minoranza.

Monarchici e liberali sono intimamente convinti che le esposizioni programmatiche preannunciate contano men che zero e che, all'atto pratico, saranno essi stessi dall'esterno a condizionare di volta in volta l'azione di governo. E' una sensazione talmente diffusa, questa, anche in seno alla DC che l'on Giulio Pastore s'è sentito in dovere di mettere ieri le mani avanti in un discorso pronunciato al corso di studi sindacali della CISL. Il quadro della situazione sindacale che egli ha dipinto è indubbiamente realistico: «I rapporti e gli avvenimenti sindacali di questo primo semestre — egli ha detto — hanno confermato che eravamo nel vero quando prevedevamo il 1958 come l'anno sindacalmente "caldo". Sul terreno contrattuale si trascinano penosamente le trattative per il rinnovo dei contratti di importanti categorie come i chimici, gli elettrici, i cementieri, gli autoferrotranvieri. Per qualcuna di queste categorie, i lavoratori hanno dovuto scendere più volte in sciopero e ciò a causa della ingiustificata intransigenza padronale. L'automatico che per alcune di queste categorie, la controparte è rappresentata da potenti monopoli di fatto, che in questi anni hanno largamente beneficiato della congiuntura. Ma non è tutto: è imminente la scadenza dei contratti di altre categorie, il che significa che i nostri sindacati di categoria saranno presto impegnati sul piano contrattuale, sperando che non lo siano anche sul piano dell'azione. Ma l'anno può divenire ulteriormente caldo, e questo fu il vero senso dell'accettivo quando all'inizio dell'anno ne abbiamo dato l'annuncio, per la questione delle trattative attorno alla contrattazione integrativa al livello aziendale. Abbiamo nuovamente chiesto alla Confindustria una posizione più chiara ed esplicita sull'argomento, posizione che soltanto nella misura in cui ci darà assicurazioni positive, eviterà nel prossimo futuro l'azione sindacale. Grave è anche la situazione che si va determinando a causa della ripresa dei licenziamenti in

(Continua in 8. pag. 6. col.)

Amendola propone al PSI un nuovo incontro per un'iniziativa unitaria a favore di Napoli

(Dalla nostra redazione)

NAPOLI, 22 — Un'iniziativa unitaria, a carattere nazionale, che assicuri una efficiente difesa di Napoli e crei le condizioni necessarie per la soluzione dei suoi annosi problemi, è stata proposta stamane dal compagno on. Giorgio Amendola nel corso di una grande manifestazione politica organizzata dai comunisti napoletani al teatro Mercadante.

Trattando dello sviluppo del movimento operaio e popolare nella capitale del Mezzogiorno, l'oratore ha ricordato come dall'8% dei voti comunisti del 2 giugno 1946 si sia passati al 25% del '58. E' un livello che raggiunge e supera quello di Torino, Milano, Genova. Oggi a Napoli vi sono 200 mila elettori di sinistra di cui 150 mila comunisti.

Una grande e forte responsabilità deriva ai comunisti napoletani dal voto del 25 maggio. Napoli non può certo attendersi la soluzione dei problemi che l'affliggono da un governo Fanfani-Saragat, ma nemmeno può attendere altri cinque anni. Deve essere e può essere difesa subito attraverso una azione democratica unitaria a largo respiro che imponga il rispetto degli impegni per l'investimento del 40% degli stanziamenti IRI, la sollecita attuazione della legge per Napoli e dei piani della Cassa del Mezzogiorno, l'adozione di misure urgenti per far fronte alle prime gravi ripercussioni del MEC, l'approvazione del piano regolatore, un'azione decisa contro la speculazione edilizia e per la soluzione di fondamentali problemi come quelli della casa e della scuola. C'è inoltre un problema pervenuto ad un grado di esasperazione tale da non consentire ulteriori dilazioni: la perequazione dei salari. Non è più tollerabile oggi che per uno stesso lavoro, in una stessa azienda (e magari di Stato), il lavoratore napoletano percepisca un salario sensibilmente più basso di quello che si registra a Genova o a Milano.

C'è infine la grossa questione relativa al governo democratico della città. Napoli deve avere un suo Consiglio comunale, una Giunta e un sindaco liberamente eletti che sappiano difendere gli interessi della città, il regime commissariale è già durato abbastanza e nessuno può sognare di mantenere ancora sotto tutela la capitale del Mezzogiorno.

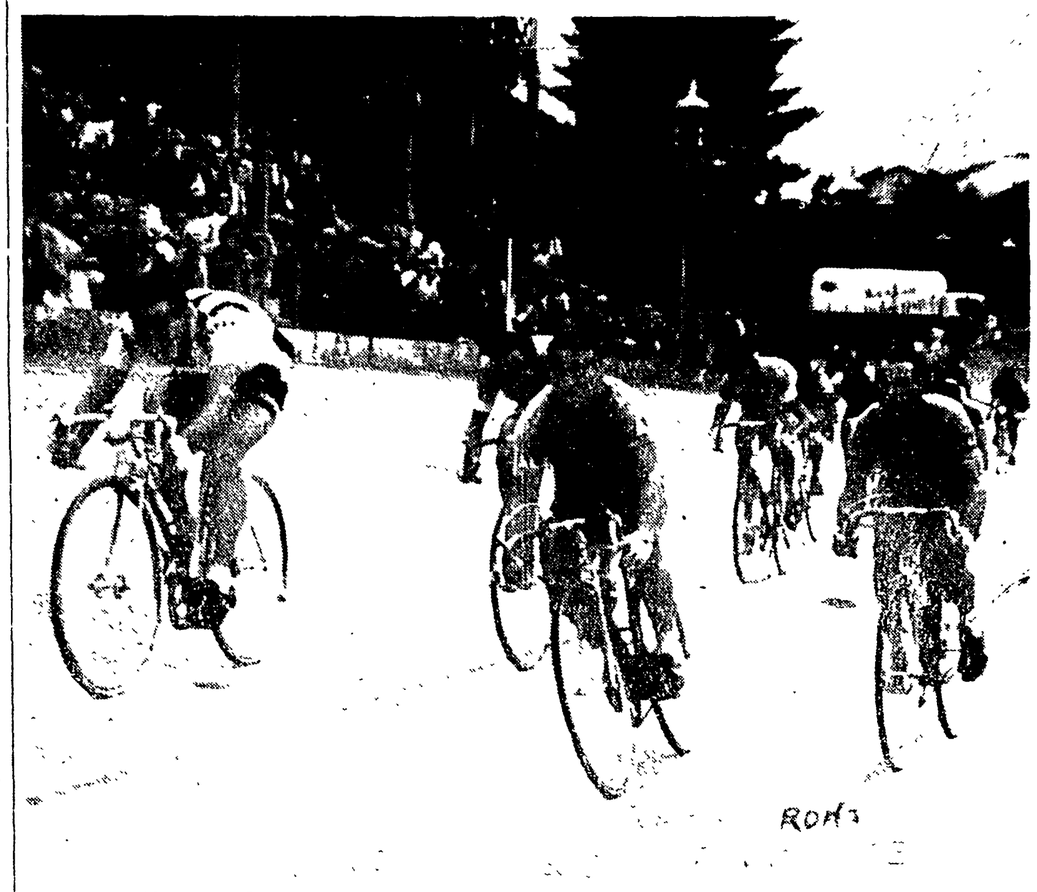
A questo punto il compagno Amendola ha avanzato la proposta di cui si è detto all'inizio: «Il Comitato centrale del PSI — egli ha detto — ha rifiutato l'incontro delle due direzioni. Io ritengo di dover vedere un motivo polemico in una proposta che tendeva invece a superare le polemiche. Respingendo l'invito del CC del PSI ha compiuto un grave errore cedendo in parte alle molte pressioni che su socialisti si vanno esercitando. Tuttavia respingendo l'invito, il Comitato centrale del PSI ha riconosciuto l'utilità di «convergenze» con «rari» anticomunisti su contatti su problemi che la tutto il territorio metropolitano. realtà della lotta impone all'attenzione e all'impegno dei partiti operai». Oltre il problema di Napoli e appunto fra questi, è uno dei più urgenti, e non riguarda solo le Federazioni socialista e comunista della provincia. Proponiamo perciò che le Direzioni centrali dei due partiti prendano i contatti necessari per offrire tutto l'appoggio alla lotta del popolo napoletano, per la difesa di essa respiro nazionale, per concludere nel Parlamento e nel Paese tutte le iniziative che si riterranno opportune. Ve ora una volta si ben chiaro che la nostra proposta non muove da spirito polemico ma nasce dalla considerazione della necessità e urgenza di affrontare e risolvere un grave problema.

Applausi prolungati del folto pubblico presente hanno salutato la conclusione di questa parte del discorso del compagno Amendola.

La "21 ore" a Gendebien

LE MANS — La «24 Ore» automobilistica ha visto la vittoria di Hill-Gendebien al volante di una Ferrari. Con la nuova affermazione la Casa di Maranello è ormai campione del mondo marche. Nella telefoto i vincitori

Al "Cit" il Giro del Piemonte



LA DOMENICA SPORTIVA è stata caratterizzata dalla vittoria di Nino Defilippis nel Giro del Piemonte (Baldini è stato classificato settimo ma reclamerà per avere il quinto posto), dal trionfo della Ferrari di Hill-Gendebien nella «24 Ore» di Le Mans, dal successo della coppia Taramazzo-Gerini (Ferrari 3000) nella Mille Miglia, dalla vittoria del Napoli sul Palermo (4-2), della Fiorentina sul Prato (1-0) e del Siena sulla Carbosarda negli incontri di Coppa Italia e dal nuovo record mondiale femminile di salto in alto stabilito dalla rumena Jolanda Balas con m. 1,80. Domani, come noto, riprenderanno in Svezia i campionati mondiali di calcio con la disputa delle semifinali tra Francia e Brasile e Svezia e Germania. L'incontro Francia-Brasile sarà teletrasmesso alle ore 18,45. Nella telefoto NINO DEFILIPPIS (il primo a sinistra) taglia vittorioso il traguardo

I sediziosi dell'Algeria preparano assalti alle sedi del P.C. in Francia

La provocazione organizzata in concomitanza con la visita di De Gaulle e Mollet - Il portavoce dei Comitati di salute pubblica chiamato a Parigi - I dirigenti del F.L.N. rivelano che l'esercito di liberazione è formato da 100 mila uomini e affermano che il conflitto algerino può incendiare il Nord-Africa

(Dal nostro corrispondente)

PARIGI, 22 — *Algeri contro a ad essere il palcoscenico di un possibile incendio che l'ascesa al potere di De Gaulle ha semplicemente attenuato, ma non spento. Dopo il violento appello alla crociata anticomunista diffuso ieri da radio Algeri a de tinazione dei «patrioti» della metropoli, un altro pericolo si profila all'orizzonte della vita francese e potrebbe concretizzarsi nei giorni della seconda visita algerina di De Gaulle.*

Stavolta si tratterebbe di una provocazione in grande stile, preparata dal comitato di salute pubblica e destinata a mistificare un rapporto «anticomunista» su contatti su problemi che la tutto il territorio metropolitano.

Si sa che De Gaulle, recandosi ad Algeri il 2, 3 e 4 luglio, sarà accompagnato dal leader socialdemocratico Mollet e che questa visita ha sollevato la collera dei fascisti del comitato, i quali vorrebbero in Mollet non tanto un pericoloso avversario, quanto un rappresentante del «sistema» che essi hanno voluto abbattere con la rivolta del 13 maggio.

Per due volte consecutive ancora nella sera, il generale Salan è stato costretto ad intervenire per placare gli animi troppo eccitati e per convincere il comitato di salute pubblica ad accettare la scelta fatta da De Gaulle.

«Noi abbiamo deciso di seguire il generale — ha detto Salan — bisogna concedergli ancora la nostra fiducia e non ostacolare la sua azione».

Questa mattina tuttavia, migliaia di manifestini anonimi hanno invaso la capitale algerina. «Voi — dice-va il brevissimo testo — avete voluto abbattere il sistema parlamentare, ma i ministri di quel sistema sono sempre al loro posto. Il 2 luglio toglierete le vostre bandiere ed asterrete dal partecipare a qualsiasi manifestazione».

Il gioco era troppo scoperto perchè gli europei d'Algeria, da tempo sollecitati ad organizzare il più ostile dei silenzi attorno a Mollet, non indurissero la protesta di quel manifesto.

A questo punto il portavoce del comitato di salute pubblica quel Neuwirth che tanta parte ha avuto nella rivolta antirepubblicana ha tutto sapere che l'agitazione contro Mollet e De Gaulle non è il frutto della propaganda del Comitato ma è dovuta piuttosto all'azione provocatoria dei comunisti».

«Noi abbiamo la prova — ha dichiarato Neuwirth — che numerosi provocatori comunisti sono arrivati sabato ad Algeri con una missione di agitazione e di propaganda. I manifestini distribuiti stamattina tendono a provocare disordini il giorno dell'arrivo di De Gaulle e di Mollet e sono evidentemente destinati alla realizzazione di una prima tappa di un largo programma di agitazione preparato dai comunisti. Per quanto ci riguarda, è normale che un membro del governo accompagni De Gaulle, anche se noi non condividiamo le idee del signor Mollet».

In altre parole, se il 2 o il 3 luglio dovessero scoppiare incidenti ad Algeri, il comitato di salute pubblica ne rovescerebbe la responsabilità sui comunisti, e non esiterebbe ad approfittare dell'occasione così creata per scatenare una vasta reazione contro le sedi e le organizzazioni popolari. Il che, del resto, rientra nei metodi più noti del fascismo di tutti i tempi e di tutte le latitudini.

Il generale De Gaulle che da ieri sera si riposa nella sua casa di campagna di Colombey, è stato tuttavia informato della situazione ed ha convocato urgentemente a Parigi il portavoce del comitato di salute pubblica per avere una spiegazione su quanto sta maturando ad Algeri. Neuwirth dovrebbe partire domattina ed essere ricevuto dal generale nelle prime ore del pomeriggio.

I rapporti Parigi-Tunisi

Per contro ha lasciato stamattina Parigi l'ambasciatore francese a Tunisi Georges Gorse il quale rientra nella sua sede dopo quattro mesi di assenza. Come si ricorderà Gorse aveva lasciato Tunisi per ordine del governo Gaillard subito dopo il bombardamento di Sakiet e solo oggi, a seguito dell'accordo franco-tunisino sulla evacuazione delle truppe francesi, ha ritorno nella capitale tunisina, cioè riallaccia ufficialmente i rapporti diplomatici tra Parigi e Tunisi.

A proposito di questo accordo sul quale in centrata la conferenza tripartita del Maghreb arabo, due dei tre delegati algerini a tale conferenza, e precisamente Krim Belkacem e Boussouf hanno rilasciato stasera una importante intervista al corrispondente della United Press a Tunisi.

«La pace è minacciata in Africa del nord, e senza dubbio in tutto il mondo, se la guerra di Algeria non finisce al più presto — ha esordito Krim Belkacem — l'ascesa al potere del generale De Gaulle non ha portato nessun elemento nuovo per la soluzione del dramma algerino. Cosa ci propone oggi De Gaulle? Niente altro che una soluzione che ci riporta di trenta anni indietro e che chiude tutte le porte del negoziato. La Francia persiste ancora sulla via della guerra e noi evidentemente abbiamo preso tutte le misure per lottare fino in fondo, cioè fino all'indipendenza».

Polemica con Burghiba

A questo punto tra i due membri del comitato di coordinamento e di esecuzione algerino e il corrispondente americano si è stabilito un vivace dialogo che riassumiamo per sommi capi.

Circa l'accordo franco-tunisino per l'evacuazione delle truppe francesi, Belkacem espresse De Gaulle — dice — vuole isolarci facendo alla Tunisia ed al Marocco le concessioni necessarie alla piena indipendenza di quei due paesi. Ma De Gaulle si illude: i governi e i popoli arabi sono solidali con la nostra lotta.

«I popoli più ancora dei governi», precisa Boussouf con una nota polemica diretta evidentemente a Burghiba ed al sultano del Marocco. Per quanto riguarda l'Egitto, cioè di una particolare domanda, Belkacem prosegue: «Può anche darsi che De Gaulle tenti un riavvicinamento con il governo del Cairo il che non cambierebbe il nostro problema. Tuttavia siamo certi che l'Egitto non ci abbandonerà mai».

Continuando nelle sue critiche al governo francese per dimostrare la volontà di continuare la guerra, il leader del Fronte di liberazione nazionale precisa: «Se De Gaulle avesse veramente l'intenzione di aprire una trattativa con noi, dovrebbe darci qualche prova della sua buona volontà, quale, ad esempio, la liberazione dei nostri dirigenti, rinchiusi da tre anni nelle carceri partigiane della Santè. Si dice poi che noi siamo dei terroristi. Tutto dipende dal carattere mostruoso che il colonialismo ha voluto imprimere a questa guerra. Ci è stata fatta una guerra terroristica, denominata "pacificazione" e noi malgrado abbiamo dovuto adeguarci ai metodi dell'avversario. Non dimenticate ch'è la nostra lotta per l'indipendenza ci è già costata seicentomila morti».

Sull'attuale forza dell'esercito di liberazione, Krim Belkacem fornisce poi le seguenti cifre: centomila uomini adattati alla guerra e centomila ausiliari. Al vertice della insurrezione solo tre-cento uomini: male armati

AUGUSTO PANCALDI

(Continua in 8 pag. 4 col.)

Fuggono terrorizzati dopo aver trascinato a riva i cadaveri di due amici annegati a Torvajanica

Un altro pericolante è stato salvato dopo una disperata lotta col mare in burrasca

Due giovani sono annegati ieri pomeriggio nel mare di Torvajanica, sconvolto da violentissime raffiche di vento. Un loro amico è stato salvato a stento dal mare in burrasca ed ha preso senso sulla spiaggia quando, stremato, è scomparso terrorizzato per aver tratto a riva due cadaveri, si è poi allontanato. Lo scampato si chiama Luciano Bevilacqua, ha 18 anni, ed abita nella Capitale in via Bacci. I due poveri bagnanti uno non è stato ancora completamente identificato: si sa solo che suoi compagni lo chiamavano Luigino e che aveva 18 anni; l'altro era il 20enne Anacleto Minnelli ed era nato a Gubbio: il suo attuale indirizzo non è conosciuto. I carabinieri della stazione di Ostia hanno aperto un'inchiesta.

La sciagura è avvenuta verso le ore 18, all'altezza del chilometro 15.50 della litoranea che da Torvajanica conduce al Lido. Sebbene il mare fosse in burrasca e grosse ondate frantumassero la spiaggia semideserta, alcuni giovani si sono tuffati in acqua e a grandi bracciate si sono allontanati, dalla riva, lasciandosela in breve alle spalle di alcune decine di metri.

Improvvisamente, un cavallone più violento degli altri ha ghermito i bagnanti e li ha trascinati lontano verso il largo. Nuotando affannosamente contro la forza della corrente, alcuni di essi sono riusciti a riprendere terra, esausti e con il fiato mozzo: Luigino, il Minnelli, e il Bevilacqua non ne hanno avuto la forza e, in un tentativo disperato di mantenersi a galla, hanno cominciato a gridare aiuto, pazzi di terrore.

I loro amici non li hanno udite. Vento e mare infuriato. Dopo aver coraggiosamente affrontato i flutti, infuriato. Dopo aver coraggiosamente affrontato i flutti, quando, stremato, scomparve terrorizzato per aver tratto a riva due cadaveri, si è poi allontanato. Lo scampato si chiama Luciano Bevilacqua, ha 18 anni, ed abita nella Capitale in via Bacci. I due poveri bagnanti uno non è stato ancora completamente identificato: si sa solo che suoi compagni lo chiamavano Luigino e che aveva 18 anni; l'altro era il 20enne Anacleto Minnelli ed era nato a Gubbio: il suo attuale indirizzo non è conosciuto. I carabinieri della stazione di Ostia hanno aperto un'inchiesta.

La sciagura è avvenuta verso le ore 18, all'altezza del chilometro 15.50 della litoranea che da Torvajanica conduce al Lido. Sebbene il mare fosse in burrasca e grosse ondate frantumassero la spiaggia semideserta, alcuni giovani si sono tuffati in acqua e a grandi bracciate si sono allontanati, dalla riva, lasciandosela in breve alle spalle di alcune decine di metri.

Improvvisamente, un cavallone più violento degli altri ha ghermito i bagnanti e li ha trascinati lontano verso il largo. Nuotando affannosamente contro la forza della corrente, alcuni di essi sono riusciti a riprendere terra, esausti e con il fiato mozzo: Luigino, il Minnelli, e il Bevilacqua non ne hanno avuto la forza e, in un tentativo disperato di mantenersi a galla, hanno cominciato a gridare aiuto, pazzi di terrore.

I loro amici non li hanno udite. Vento e mare infuriato. Dopo aver coraggiosamente affrontato i flutti, quando, stremato, scomparve terrorizzato per aver tratto a riva due cadaveri, si è poi allontanato. Lo scampato si chiama Luciano Bevilacqua, ha 18 anni, ed abita nella Capitale in via Bacci. I due poveri bagnanti uno non è stato ancora completamente identificato: si sa solo che suoi compagni lo chiamavano Luigino e che aveva 18 anni; l'altro era il 20enne Anacleto Minnelli ed era nato a Gubbio: il suo attuale indirizzo non è conosciuto. I carabinieri della stazione di Ostia hanno aperto un'inchiesta.

La sciagura è avvenuta verso le ore 18, all'altezza del chilometro 15.50 della litoranea che da Torvajanica conduce al Lido. Sebbene il mare fosse in burrasca e grosse ondate frantumassero la spiaggia semideserta, alcuni giovani si sono tuffati in acqua e a grandi bracciate si sono allontanati, dalla riva, lasciandosela in breve alle spalle di alcune decine di metri.

Improvvisamente, un cavallone più violento degli altri ha ghermito i bagnanti e li ha trascinati lontano verso il largo. Nuotando affannosamente contro la forza della corrente, alcuni di essi sono riusciti a riprendere terra, esausti e con il fiato mozzo: Luigino, il Minnelli, e il Bevilacqua non ne hanno avuto la forza e, in un tentativo disperato di mantenersi a galla, hanno cominciato a gridare aiuto, pazzi di terrore.

I loro amici non li hanno udite. Vento e mare infuriato. Dopo aver coraggiosamente affrontato i flutti, quando, stremato, scomparve terrorizzato per aver tratto a riva due cadaveri, si è poi allontanato. Lo scampato si chiama Luciano Bevilacqua, ha 18 anni, ed abita nella Capitale in via Bacci. I due poveri bagnanti uno non è stato ancora completamente identificato: si sa solo che suoi compagni lo chiamavano Luigino e che aveva 18 anni; l'altro era il 20enne Anacleto Minnelli ed era nato a Gubbio: il suo attuale indirizzo non è conosciuto. I carabinieri della stazione di Ostia hanno aperto un'inchiesta.

La sciagura è avvenuta verso le ore 18, all'altezza del chilometro 15.50 della litoranea che da Torvajanica conduce al Lido. Sebbene il mare fosse in burrasca e grosse ondate frantumassero la spiaggia semideserta, alcuni giovani si sono tuffati in acqua e a grandi bracciate si sono allontanati, dalla riva, lasciandosela in breve alle spalle di alcune decine di metri.

Improvvisamente, un cavallone più violento degli altri ha ghermito i bagnanti e li ha trascinati lontano verso il largo. Nuotando affannosamente contro la forza della corrente, alcuni di essi sono riusciti a riprendere terra, esausti e con il fiato mozzo: Luigino, il Minnelli, e il Bevilacqua non ne hanno avuto la forza e, in un tentativo disperato di mantenersi a galla, hanno cominciato a gridare aiuto, pazzi di terrore.

I loro amici non li hanno udite. Vento e mare infuriato. Dopo aver coraggiosamente affrontato i flutti, quando, stremato, scomparve terrorizzato per aver tratto a riva due cadaveri, si è poi allontanato. Lo scampato si chiama Luciano Bevilacqua, ha 18 anni, ed abita nella Capitale in via Bacci. I due poveri bagnanti uno non è stato ancora completamente identificato: si sa solo che suoi compagni lo chiamavano Luigino e che aveva 18 anni; l'altro era il 20enne Anacleto Minnelli ed era nato a Gubbio: il suo attuale indirizzo non è conosciuto. I carabinieri della stazione di Ostia hanno aperto un'inchiesta.

La sciagura è avvenuta verso le ore 18, all'altezza del chilometro 15.50 della litoranea che da Torvajanica conduce al Lido. Sebbene il mare fosse in burrasca e grosse ondate frantumassero la spiaggia semideserta, alcuni giovani si sono tuffati in acqua e a grandi bracciate si sono allontanati, dalla riva, lasciandosela in breve alle spalle di alcune decine di metri.

Improvvisamente, un cavallone più violento degli altri ha ghermito i bagnanti e li ha trascinati lontano verso il largo. Nuotando affannosamente contro la forza della corrente, alcuni di essi sono riusciti a riprendere terra, esausti e con il fiato mozzo: Luigino, il Minnelli, e il Bevilacqua non ne hanno avuto la forza e, in un tentativo disperato di mantenersi a galla, hanno cominciato a gridare aiuto, pazzi di terrore.

I loro amici non li hanno udite. Vento e mare infuriato. Dopo aver coraggiosamente affrontato i flutti, quando, stremato, scomparve terrorizzato per aver tratto a riva due cadaveri, si è poi allontanato. Lo scampato si chiama Luciano Bevilacqua, ha 18 anni, ed abita nella Capitale in via Bacci. I due poveri bagnanti uno non è stato ancora completamente identificato: si sa solo che suoi compagni lo chiamavano Luigino e che aveva 18 anni; l'altro era il 20enne Anacleto Minnelli ed era nato a Gubbio: il suo attuale indirizzo non è conosciuto. I carabinieri della stazione di Ostia hanno aperto un'inchiesta.

La sciagura è avvenuta verso le ore 18, all'altezza del chilometro 15.50 della litoranea che da Torvajanica conduce al Lido. Sebbene il mare fosse in burrasca e grosse ondate frantumassero la spiaggia semideserta, alcuni giovani si sono tuffati in acqua e a grandi bracciate si sono allontanati, dalla riva, lasciandosela in breve alle spalle di alcune decine di metri.

Improvvisamente, un cavallone più violento degli altri ha ghermito i bagnanti e li ha trascinati lontano verso il largo. Nuotando affannosamente contro la forza della corrente, alcuni di essi sono riusciti a riprendere terra, esausti e con il fiato mozzo: Luigino, il Minnelli, e il Bevilacqua non ne hanno avuto la forza e, in un tentativo disperato di mantenersi a galla, hanno cominciato a gridare aiuto, pazzi di terrore.

I loro amici non li hanno udite. Vento e mare infuriato. Dopo aver coraggiosamente affrontato i flutti, quando, stremato, scomparve terrorizzato per aver tratto a riva due cadaveri, si è poi allontanato. Lo scampato si chiama Luciano Bevilacqua, ha 18 anni, ed abita nella Capitale in via Bacci. I due poveri bagnanti uno non è stato ancora completamente identificato: si sa solo che suoi compagni lo chiamavano Luigino e che aveva 18 anni; l'altro era il 20enne Anacleto Minnelli ed era nato a Gubbio: il suo attuale indirizzo non è conosciuto. I carabinieri della stazione di Ostia hanno aperto un'inchiesta.

La sciagura è avvenuta verso le ore 18, all'altezza del chilometro 15.50 della litoranea che da Torvajanica conduce al Lido. Sebbene il mare fosse in burrasca e grosse ondate frantumassero la spiaggia semideserta, alcuni giovani si sono tuffati in acqua e a grandi bracciate si sono allontanati, dalla riva, lasciandosela in breve alle spalle di alcune decine di metri.

Improvvisamente, un cavallone più violento degli altri ha ghermito i bagnanti e li ha trascinati lontano verso il largo. Nuotando affannosamente contro la forza della corrente, alcuni di essi sono riusciti a riprendere terra, esausti e con il fiato mozzo: Luigino, il Minnelli, e il Bevilacqua non ne hanno avuto la forza e, in un tentativo disperato di mantenersi a galla, hanno cominciato a gridare aiuto, pazzi di terrore.

I loro amici non li hanno udite. Vento e mare infuriato. Dopo aver coraggiosamente affrontato i flutti, quando, stremato, scomparve terrorizzato per aver tratto a riva due cadaveri, si è poi allontanato. Lo scampato si chiama Luciano Bevilacqua, ha 18 anni, ed abita nella Capitale in via Bacci. I due poveri bagnanti uno non è stato ancora completamente identificato: si sa solo che suoi compagni lo chiamavano Luigino e che aveva 18 anni; l'altro era il 20enne Anacleto Minnelli ed era nato a Gubbio: il suo attuale indirizzo non è conosciuto. I carabinieri della stazione di Ostia hanno aperto un'inchiesta.

QUASI ILLESO L'AUTISTA!

Uno spettacolare incidente della strada è accaduto ieri mattina in una delle principali vie della Capitale. Verso le ore 8, una «1100» guidata dal signor Giuseppe Gasparro di 57 anni, abitante in piazza Caprara 14, è andata a cozzare contro un convoglio della «Circolare Nera» mentre, a velocità piuttosto sostenuta, percorreva il corso d'Italia. Nel violentissimo scontro, l'auto si è ridotta in un ammasso di rottami: l'autista se l'è cavata con qualche escoriazione e una buona dose di paura al Policlinico, è stato giudicato guaribile in una diecina di giorni. Nella foto quel che rimane della fiammante vettura

Accordo tra Nasser e il premier del Ghana

Impegno comune ad aiutare la lotta del popolo algerino

IL CAIRO, 22 — Radio Cairo ha annunciato che è stato pubblicato un comunicato sui colloqui Nasser-Nkrumah. Il presidente della RAU ed il primo ministro del Ghana si sono incontrati [illegible] dopo la conferenza di Bandung ed Accra e si sono impegnati ad assistere [illegible] per permettere loro di accedere [illegible] indipendenza. I due governi hanno convenuto di [illegible] loro sforzi per aiutare il popolo algerino ed il Marocco a realizzare i suoi obiettivi di indipendenza e di sovranità nazionale.

I due capi di Stato precisano che i loro governi si [illegible] qualsiasi tentativo di [illegible] esperimenti nucleari in qualsiasi parte [illegible] affermano il loro attaccamento alla politica di neutralismo positivo. «La RAU ed il suo popolo — ha concluso Nasser — lotteranno con decisione per la liberazione dell'Africa ed appoggeranno le Nazioni che lottano per la loro libertà e indipendenza».

Il cronista riceve dalle 18 alle 20
Scrivete alle « Voci della città »

Cronaca di Roma

Telefefoni 450.351 - 451.251
Num. interni 221 - 231 - 242

Le voci della città

I "fermi,, della polizia

Un cittadino racconta una « operazione » - La storia di una raccomandata - I vigili e la mensa

« Caro cronista, vorrei rubarti un po' di spazio — e spero che tu me lo conceda — per portare all'attenzione dei tuoi lettori e dei cittadini un episodio accaduto lunedì scorso in via della Mercede.

Saranno state le 12.30 e io stavo tranquillamente transitando quando ho veduto un'auto con dei poliziotti a bordo arrestarsi di colpo nei pressi di un uomo e di una donna. Dall'auto discesero alcuni agenti, si avvicinarono a due e, dopo una breve discussione, li fecero salire traducendoli al commissariato del Collegio Romano.

Di fronte a un fatto come questo un cittadino può avanzare tante ipotesi e rispondere alla domanda: chi saranno? Saranno dei malfattori? Forse dei borsaioli, oppure dei ladri, oppure — peggio ancora — degli assassini? E concludere che forse in quel momento i poliziotti avevano fatto una brillante azione di polizia, di quelle di cui ogni tanto parlano i giornali elogiando la prontezza e l'acume di questo o di quel funzionario, di questo o di quell'agente.

Mi ero incuriosito e volli conoscere il vero motivo della traduzione al Commissariato; i due furono rilasciati alle 22.30 della stessa sera. E così ho conosciuto le ragioni reali del fermo. Si trattava di un padre di famiglia disoccupato, con cinque figli a carico, che ogni giorno svolge una piccola attività commerciale per poter vivere. Al momento del fermo stava ritornando a casa insieme alla moglie. Quando gli ho chiesto perchè fosse stato fermato, egli mi rispose: "Perchè le guardie affermano che non è bello far vedere la miseria italiana ai turisti stranieri, altrimenti che concetto si fanno dell'Italia? In Italia — gli hanno detto — voi straccioni siete pochi, perchè dovete farvi vedere al centro della Capitale? Così soggiungeva lo "straccione" — la mia famiglia è rimasta tutto il giorno senza mangiare perchè aspettavano che io portassi un po' di soldi: fra l'altro, ho una bambina di 3 anni che soffre di cuore".

Come libero cittadino vorrei deplorare il fatto e aggiungerci poche parole. In Italia ci sono ancora 2 milioni di disoccupati permanenti e non certo per loro colpa. La situazione non si risolve continuando a fermare i disoccupati, come spesso dicono le cronache. Si affronti il problema seriamente e gradualmente lo si risolva. Un governo non può certo pensare di risolverlo con le misure di polizia, nè tanto meno si salvaguarda la "dignità nazionale" fermando dei cittadini solo perchè poveramente vestiti e solo perchè si rendono responsabili di chiedere lavoro. Dove si vuole arrivare? La Costituzione dice molte cose a proposito del diritto al lavoro e alle libertà del cittadino, ma la Questura romana sembra sempre più orientata *a ignorare la Carta Costituzionale*. E che cosa ne pensi il Presidente della Repubblica, che pure, al momento del suo insediamento aveva lasciato un messaggio che poneva al centro della nostra vita appunto la Costituzione? Ma forse il questore Marzano ha una opinione diversa dal Presidente della Repubblica. Egli però non deve ignorare che, almeno rispetto al Presidente della Repubblica, è un subordinato. Grazie.

P. S.

La lettera del signor P. S. ci sembra che non abbia bisogno di alcun commento: i fatti e le argomentazioni contenute in essa non ci sembra che siano di una obiettività assoluta e degne di essere prese in considerazione da chiunque non si protesti democratico solo a parole.

Raccomandate che non arrivano

« Cara Unità, nell'epoca dello sputnik, parla di tale Vizzini, del mondo stellare, qui di raccomandate... che parte regolarmente da Roma [illegible] via 6 Milano. Il giorno 18 aprile spedii una raccomandata all'Ufficio Centrale Postale di piazza Bologna, diretta alla Società Marelli [illegible] un mio brevetto di invenzione. Attesi invano una risposta anche perchè supponevo che in ditta stessero esaminando il mio brevetto. Il giorno 3 maggio a mezzo del Mod. 20 chiedevo il risultato della spedizione e, con altra sorpresa, oggi 19 giugno 1958, venivo a sapere che a Milano la mia raccomandata non è giunta.

All'ufficio postale [illegible] mi è stato detto che, per essere certi del recapito, era meglio fare l'assicurata, che viaggia con la diligenza, mentre le raccomandate viaggiano a numero, e quindi vengono poco controllate, come nel mio caso. Inoltre il assegno sul tagliando non parte segnalato da Roma, ma rimane aperto per altra posta che viene raccolta durante il tragitto. Qui una proposta: abolire il sistema delle *raccomandate* e fare solo le *assicurate*, oppure fare pagare qualcosa di più e fare la distinta anche a queste per assicurare e anche raccomandare un migliore servizio postale. Faccio questa segnalazione perchè ciò che è capitato a me — con grave danno — non debba capitare ad altri ».

OSCAR TATO'

Il signor Tatò ha ragione di lamentarsi del disguido in cui ha avuto la disgrazia di incappare. Non sappiamo quale valore abbiano le sue proposte. A noi sembra che un cittadino il quale spedisce una raccomandata dovrebbe essere garantito del suo sicuro e rapido inoltro. Non per nulla egli paga una affrancatura e una tassa. Quello che vorremmo rilevare è che, malgrado le aumentate esigenze postali, il ministro non provvede a dare un organico adeguato a questo importante e delicato servizio. Basta pensare alle condizioni in cui debbono lavorare i portalettere romani (i quali escono sovraccarichi) per capire come vanno le cose in generale. Le Poste, insomma, potrebbero migliorare il loro servizio assumendo qualche migliaio di nuovi lavoratori.

Due iniziative della Sezione di San Paolo

La segreteria della Sezione del PCI di San Paolo ci scrive una lettera perchè portiamo a conoscenza dei cittadini interessati due serie iniziative.

Nella nuova Sezione comunista del quartiere San Paolo, via Ostiense 285-287, e a disposizione dei cittadini un locale adibito a Circolo ricreativo popolare, dove chiunque può andare a trascorrere qualche ora di svago.

Oltre a questa iniziativa ricreativa, la sezione comunista ne ha presa un'altra di carattere sociale a disposizione di tutti i cittadini che ne abbiano bisogno, e in funzione un « Segretariato del popolo », presso il quale si possono rivolgere per avere chiarimenti, informazioni, consigli, ecc. sulle questioni sociali che eventualmente potessero interessarli, e cioè: come formulare una domanda ad enti, associazioni, pubbliche amministrazioni, Comune ecc.; assistenza legale, assistenza medica, assistenza scolastica, assistenza sociale. Tali funzioni saranno svolte gratuitamente nell'intento di rimuovere le difficoltà che i cittadini si trovano di fronte nell'espletare le varie pratiche.

I Vigili Urbani senza la mensa

Alcuni vigili urbani ci hanno scritto una breve lettera per denunciare l'avvenuta chiusura della mensa. Attualmente, se un vigile urbano per ragioni di servizio non può far ritorno alla propria abitazione, è costretto a mangiare in trattoria con serie conseguenze economiche per il suo bilancio, per non parlare poi di quei vigili che hanno le loro famiglie fuori della città.

Non si capisce perchè il Comune abbia deciso di privare questi lavoratori di una così importante istituzione.

E' proprio impossibile ripristinare la mensa con quegli accorgimenti che possono migliorarla, renderla ospitale e accogliente?

Oggi sciopero di 24 ore alla SIT

Oggi 229 lavoratori della Società Impianti Telefonici di Roma, e quelli delle filiali di Firenze, Cagliari e Genova effettueranno 24 ore di sciopero. Il quinto mese consecutivo di lotta, durante la direzione, al conclusione di una lunga trattativa, ha rinviato ogni decisione riguardante le rivendicazioni dei lavoratori.

Sempre nella giornata di oggi, le parti sono state convocate presso l'Ufficio regionale del lavoro per un esame della vertenza.

Domani in sciopero i braccianti di Maccarese

Domani i braccianti [illegible] di Maccarese scenderanno in sciopero per 24 ore. La vertenza [illegible] la mungitura [illegible] di latte.

[illegible]

A A B C D E F G H I J K L M N O P Q R S T U V Z

A B C D E F G H I J K L M N O P Q R S T U V Z

A B C D E F G H I J K L M N O P Q R S T U V Z

l'Unità del lunedì — AVVENIMENTI SPORTIVI — l'Unità del lunedì

CICLISMO MOVIMENTATO SOLO NEL FINALE IL GIRO DEL PIEMONTE "CORSA TRICOLORE"

Volatone a Torino con sprint irresistibile di Nino Defilippis

● *Fino a metà del cammino la gara non aveva detto nulla di interessante: qualche scatto, qualche allungo, qualche breve fuga, poi arrivava Baldini e metteva le cose a posto. A Valenza davano battaglia Moser, Coletto e Mori; reagiva ancora Baldini che si trascinava dietro un gruppetto con Defilippis, La Cioppa, Fantini, Monti, Conterno, Boni, Benedetti, Cainero. Tran-tran finale, che favoriva il rientro di Nencini e Coppi, poi la volata sul traguardo torinese*

(Dal nostro inviato speciale)

TORINO, 22 — *Il finale ha salvato la corsa. Diciamo, dunque, grazie al furioso temporale che si è scatenato sulle colline di Cocconato. Il vento e l'acqua hanno fatto decidere Baldini, Defilippis, Conterno, La Cioppa, Boni e Cainero ad affrettare i tempi e dar un giro di vite al gruppo.*

Fino a metà del cammino, la corsa non aveva detto nulla d'interessante: qualche scatto, qualche allungo, qualche breve fuga, e poi arrivava Baldini, e metteva a posto le cose. La corsa entrava in movimento a Valenza. Fuggivano Moser e Mori, fuggiva Coletto. E Fabbri, e Massocco facevano i - carabinieri - Baldini non reagiva. Forse si era seccato di correre dietro agli attaccanti. Fatto sta che Coletto, Moser e Mori dicevano ch'era un piacere vederli, forse convinti che la - fuga buona - era quella da loro lanciata. C'era il sole e faceva un gran caldo: il gruppo diveniva sempre più pigro. Potevano sperare.

All'improvviso lampi, tuoni e pioggia. Come il temporale si scatenarono Baldini e gli altri i cui nomi sono qua sotto. Si scatenava Baldini e succedeva un mezzo quarantotto. Gli attaccanti erano in vantaggio di 2'30" nella Valle Cerrina, a Cocconato, la pattuglia di Baldini teneva ormai a tiro gli uomini in fuga.

Tutto, poi, si complicava e (non è un paradosso) si semplificava. Cioè: Moser rientrava subito preso, mentre Coletto e Fabbri resisterano un po' alla caccia: dalla pattuglia all'inseguimento fuggiva, però, La Cioppa. Il colpo del ragazzo di Bartali era davvero bello. Ma era un colpo che accelerava la fine, e non di forza. Presi Coletto e Fabbri, non restava che un La Cioppa, all'attacco. E voi sapete come va a finire, in questi casi: il numero la vince. Terminava col tran-tran che precede le volate affollate, e anche Coppi e perfino Nencini, che se l'era presa comoda assai, potevano rientrare.

Volata affollata: Benedetti? Fantini? Conterno? E Baldini non avrebbe tentato un'azione demolitrice?

Niente. C'era Defilippis nel gruppo. C'era cioè, quel mezzo-fuoco atleta che pare abbia imparato l'arte di correre da Di Paco. Si può dire tutto quello che si vuole sul carattere di Defilippis. Ma di fronte al valore dell'atleta (pardon, del campione) inchiniamoci, quando è sorretto da una buona condizione, quando - vuol - vincere tutti gli devono fare largo, lo lasciano passare.

Defilippis ha condotto una gara maestra. Di Defilippis la cronaca ha cominciato a fare il nome sulla salita di Cocconato. E' scattato Baldini e lui, Defilippis, dietro. Poi ancora silenzio. Silenzio fino a Torino, fino a duecento metri dal traguardo.

Gli avversari parevano decisi a farlo fuori, risolutamente. S'era lanciato Boni, s'era lanciato Benedetti, s'erano lanciati Monti, Fantini, Padovan. Giravo in alto Defilippis: aveva tutti sott'occhio. E quando partiva era il momento preciso. Defilippis si lanciava [illegible] della corsa, dell'arrivo, si portava leggermente al centro, e Fantini che era alla corsa e si sentiva sicuro si vedeva abbattere addosso una folgore. Defilippis, appunto. Defilippis che tirava netto dopo aver piazzato lo scatto decisivo a una mezza dozzina di lunghezze dal nastro.

*Gli avversari rimanevano così a bocca aperta. Non c'era niente da dire. Si doveva, soltanto, correre incontro a Defilippis per buttarsi con le braccia come fanno i suoi amici e i suoi tifosi per complimentarlo come fa certamente non, per stringergli la mano, come faceva Baldini, il quale, Baldini, con cento lo ordine d'arrivo, diventa disperato e protesta, protesta perchè il giudice aveva preso biscole per ancheme. Arriva Nencini un quarto d'ora prima del [illegible] Battaglin, Pedroni, Fornara, Fallarini, Tinazzi, Conterno, Nencini, Coppi, Boni, Cainero, Benedetti, Fantini, Monti, Coletto, Bresciani, Defilippis, La Cioppa, Baldini. Tutti sullo stesso tempo. Ma

CONCLUSO CON LA GIORNATA DEI "DERBY„ IL GIRONE D'ANDATA DELLA COPPA ITALIA

La Juventus piega il Torino (2-0) La Samp s'impone al Genoa (3-1)

I bianconeri hanno avuto la meglio nella ripresa con due goal di Stacchini e Montico (rigore) - Nel derby della Lanterna a Marassi hanno segnato Conti (2) Tortul e Barison

Juventus-Torino 2-0

JUVENTUS: Mattrel; Corradi, Garzena; Montico, Ferrario, Colombo; Stacchini, Boniperti, Sivori, Palmer, Stivanello.

TORINO: Vieri; Grava, Castelletti; Bearzot, Varglien, Bonifaci; Crippa, Mazzero, Arce, Petris, Angeli (Bertoloni).

ARBITRO: Righi di Milano

RETI: Nella ripresa al 23' Stacchini, al 11' Montico (rigore).

TORINO, 22 — Benche non troppo meritatamente, la Juventus ha vinto anche il 122.mo derby cittadino.

Dopo un primo tempo prudente da ambo le parti, ma che tuttavia ha dato ai granata e ai bianconeri due occasioni d'oro per ciascuno, neutralizzate dai rispettivi portieri, nella ripresa il gioco si fa più vivace ad opera del Torino che preme a volte con impeto benchè accentri troppo le sue azioni sul lento Arce. Mattrel si prodiga salvando diverse pericolose situazioni su tiri di Arce e Crippa, ma al 23' il portiere granata devia in corner un lungo tiro senza pretese.

Sul calcio d'angolo tirato da Stivanello, Stacchini deve in rete di precisione. Al 32' potrebbe essere il pareggio, ma Montico ed Emoli respingono di testa a porta vuota i tiri di Bertoloni e Petris. Poi Mattrel para a fatica in due tempi e arce lo carica duramente provocando un breve tafferuglio che l'arbitro placa a fatica.

Al 44' l'ultimo traversone coglie Stacchini sulla destra e mentre tutta la difesa è ferma, il giocatore, attirato fuori il portiere, tira nella rete incustodita. Varglien indietreggiato precipitosamente ferma con la mano e il conseguente rigore è realizzato da Montico.

Sampdoria-Genoa 3-1

GENOA: Franci, Bruno, Becattini, De Angelis, Carlini, Delfino, Frignani, Firotto, Vivolo, Robotti, Barison.

SAMPDORIA: Rosin, Farina, Agostinelli, Martini, Bernasconi, Marocchi, Bolzaoni, Delfino II, Tortul, Recagno, Conti.

NOTE: tempo coperto, temperatura mite; nel secondo tempo la Sampdoria ha sostituito Martini con Grabesu ed il Genoa Vivolo con Corso; spettatori 7 mila; angoli 6 a 1 per il Genoa; Barison ha fallito un rigore.

RETI: Conti al 1' ed al 10', Tortul al 40' e Barison al 46'.

GENOVA, 22 — La Sampdoria sviluppando un gioco più organico di squadra ha battuto i cugini rossoblù nel derby della Coppa Italia. Dopo un primo tempo terminato a reti invio late, i blucerchiati hanno avuto nella ripresa il sopravvento ed la 4' sono passati in vantaggio con Conti che, approfittando di un errore di piazzamento della difesa genoana, ha segnato la prima rete. Al 10' ancora Conti raddoppiava il bottino concludendo con un colpo di testa una bella triangolazione fra Recagno e Bolzoni. Il Genoa si riprendeva facendosi minaccioso con veloci puntate di Frignani e Barison. Su una cinquesima fuga di Frignani, Agostinelli atterrava l'ala destra in area e Martelli indicava il dischetto del rigore. Barison sparava sul portiere che rimessa la palla in gioco serviva Conti il quale mandava al centro ove Tortul, libero, segnava la terza rete. Nel seconda frate finale il Genoa al 36' con Barison segnava

Inter-Como 4-0

INTERNAZIONALE: Matteucci; Vincenzi, Valade; Dorigo, Bernardin, Venturi; Lorenzi, Guglielmone, Massei, Tinazzi, Savioni.

COMO: Ceresoli; Panattoni, Baccheretti; Orlandi, Implana, Poggio, Villa II, Governato, Smerzve, Baldini, Bissi.

RETI: Nella ripresa all'8' Massei, al 10' Guglielmone, al 20' su rigore e al 39' Tinazzi.

MILANO, 22 — L'Inter ha superato il Como solo nella ripresa. E' stato all'11' che dopo una lunga fuga di Savioni, che aveva ricevuto il pallone da Tinazzi, che Massei raccoglieva e segnava. Continuando a premere all'attacco, due minuti dopo Guglielmone riusciva ad aumentare il punteggio. Al 20' per un atterramento in area di Lorenzi da parte dei difensori Comaschi, l'arbitro concedeva un rigore che Tinazzi trasformava. La quarta rete si aveva al 39' autore ancora Tinazzi, al 31' Matteucci lasciava il posto ed era sostituito da Pandoni. Ad un minuto dalla fine anche Lorenzi abbandonava il campo.

Marzotto-Ravenna 3-2

MARZOTTO: Pozzan, Carta, Padulazzi, Occhetta, Odone, Schiavo, Bertolazzi, Rovatti, Biagioli, Mosca, Mirabelli.

RAVENNA: Casadio, Fermo, Visconti, Stolfa, Sentimenti VI, Azzali, Russo, Marconi, Maghetti, De Passano, Meanti.

RETI: nel primo tempo al 26' Meanti, al 41' Biagioli, al 45' Mosca e al 37' Marconi. Nella ripresa al 10' Mosca.

Brescia-Padova 2-1

BRESCIA: Albani, Zamboni, Provezza, Gorlani, De Giovanni, Lenzi, Sacchelli, Fafini, Nova, Bertolini (Baruzzo), Crippa.

PADOVA: Bolognesi, Blason, Bertoni IV, Mari, Scagnellato, Moro, Novelli (Ambrosini), Menti, Brighenti, Chiumento, Turatti.

ARBITRO: Ubezio di Novara.

RETI: Favini al 10' del primo tempo; Nova al 10' e Moro al 45' della ripresa.

Triestina-Udinese 2-2

TRIESTINA: Rumich, Brach, Costelli, Tulissi, Evangelisti, De Grassi, Renosto, Trinca, Milani, Rimbaldo, Attili.

UDINESE: Cudicini, Baccari, Valenti, Gon, Cardarelli, Sassi, Minto, Giacomini, Pentrelli, Sentimenti V, Fontanesi.

ARBITRO: Jonni di Macerata.

Nella ripresa la Triestina sostituiva Rimbaldo con Pula e l'Udinese Baccari con Valetti; reti: al 13' Fontanesi; nella ripresa al 6' Giacomini, al 15' Milani, al 39' Pula.

VIVOLO ha debuttato ieri nelle file del Genoa ma ha deluso tanto che nella ripresa è stato sostituito da Corso

Milan 4 Monza 1

SIMMENTHAL: Breviglieri, Coprenl, Adorni, Magni, Grassi, Balleri, Borghi, Danova, Gratton, Traschini, Costa.

MILAN: Soldan, Zagatti, Beraldo, Migliavacca, Zannier, Bergamaschi, Danova, Galli, Schiaffino, Bredesen, Cucchiaroni.

RETI: nel primo tempo al 9' Cucchiaroni, al 35' Traschini e al 37'30" Bredesen; nella ripresa al 9' Bacci, all'11' Schiaffino.

Sostituzioni nella ripresa: Simmenthal: Costa al posto di Borghi, Borghi di Gratton; Milan: Buffon al posto di Soldan, Bacci di Bredesen.

NOTE: tempo fresco, terreno in perfette condizioni. A 10 minuti dal termine Schiaffino è uscito definitivamente dal campo per un colpo non grave al ginocchio sinistro.

SPETTATORI: 7 mila circa. Angoli 7 a 2 per il Milan

MONZA, 22 — La superiorità tecnica del Milan è stata schiacciante contro il Simmenthal, che, privo di molti titolari, si è tuttavia coraggiosamente battuto, giocando con Giasi sempre a terzino volante. Sull'1 a 20 il Simmenthal ha avuto l'occasione di cogliere la traversa e, quindi, di subirne il terzo gol, ottenuto da Bacci in netto fuori gioco. Comunque, il risultato di rinca la potenza del Milan, piuttosto fragile nel reparto difensivo ma in buona forma in avanti, per merito di Bredesen, Schiaffino, Cucchiaroni, Galli e Danova. Al 9' del primo tempo Cucchiaroni si libera di due avversari e porge allo smarcato Galli che segna. Al 22' i Monzesi colgono un palo con Gratton. Al 35' Danova e Cucchiaroni pareggiano su tiro al volo di Traschini. Palla al centro. Schiaffino lancia lungo al libertino Bredesen spostato sulla sinistra e il nerdico realizza. Poco prima del termine del primo tempo Cucchiaroni colpisce ancora il palo. Nella ripresa è Bacci a mandare la palla contro lo spigolo del palo a portiere battuto; per poi segnare al 9' in fuori gioco ed a difesa avversaria schierata. Al 11' Schiaffino sottopunta brava, Bighetti con un tiro da 25 metri.

Nella foto: GALLI

IN UNA PARTITA COMBATTUTA ED INTERESSANTE SOLO NEL FINALE (4-2)

Il Napoli conquista contro il Palermo il primo successo nella Coppa Italia

Hanno segnato Novelli (2) Gasparini, Brugola, Benedetti e Sandri - Buona impressione ha destato il terzino rosanero De Bellis in predicato di passare al Napoli

PALERMO: Forte; De Bellis, Sereni; Benedetti, Piovanelli, Malavasi; Vernazza, Biagini, Sandri, Azzali II, Lonardi (Barbieri).

NAPOLI: Benvenuti; Comaschi, Greco; Beltrandi, Franchini, Posio; Novelli, Bertucco, Brugola, Pesaola (Storchi), Gasparini.

Arbitro: signor Maraniglio di Roma.

Reti: al 1' Novelli; al 11' Gasparini. Nella ripresa all'11' Brugola, al 17' Benedetti; al 29' Sandri, al 36' Novelli.

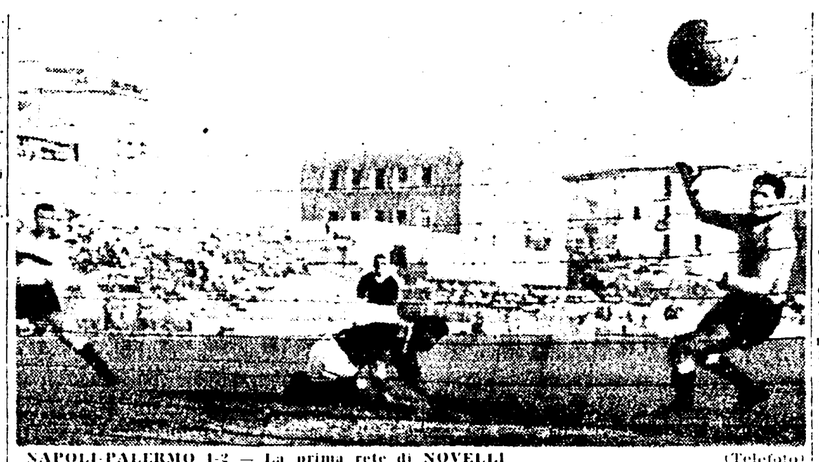
NAPOLI, 22 — Il Napoli è riuscito finalmente contro il Palermo a conquistare la prima vittoria nella coppa « Italia », ed il pubblico, molto scarso, ha avuto finalmente l'occasione di poter assistere ad una vivace e movimentata partita nel corso della quale gli atleti napoletani si sono impegnati a fondo.

La gara è stata particolarmente piacevole quando il Napoli, dopo che si era portato in vantaggio per tre reti a zero all'11' della ripresa per merito di Brugola, s. è visto quasi raggiungere da due fulminee reti segnate nel tempo di cinque minuti da Benedetti e dal centravanti Sandri.

I rosanero allora ce la hanno messa tutta pur di pareggiare le sorti dell'incontro, ma i napoletani per merito di Novelli, al 36', hanno segnato ancora un gol ponendo di nuovo due reti di differenza tra loro e gli avversari.

Tra i migliori del Napoli sono stati Comaschi, che ha segnato anche una bella rete alla fine del primo tempo con un forte tiro da fuori l'area, Franchini e Novelli.

Del Palermo sono piaciuti particolarmente Vernazza ed Azzali.



NAPOLI-PALERMO 1-2 — La prima rete di NOVELLI (Telefoto)

Alessandria-Vigevano 6-0

ALESSANDRIA: Stefani, Aggradi, Giacomazzi, Bonardi, Pedroni, Girardo, Vitali (Dall'Omodarme), Parodi, Vonlanthen, Sgorlon, Tacchi.

VIGEVANO: Gatti, Del Frate, Focelli, Rossi, Marston, Scaccabarozzi, Borri, Invernizzi, Campanini, Negri, Bozzetti.

ARBITRO: Baschi di Genova.

Tempo e campo ottimi. Mille spettatori. Angoli 10 per l'Alessandria.

RETI: nel primo tempo al 28' Vonlanthen, al 35' e 41' Parodi. Nella ripresa al 6' e 11' Parodi, al 28' Vonlanthen.

Fiorentina-Prato 1-0

PRATO: Carlotti; Robbiati, Targioni; Perni, Verdolini, Nesti; Colla, Remonti, Loranzi, Bernardis, Corradino.

FIORENTINA: Soldaini; Magnini, Bartoli; Chiappella, Cervato, Scaramucci; Montuori, Lo Jacono, Virgili, Taccola e Moretti.

ARBITRO: sig. Marchetti.

SPETTATORI: 6000 circa.

RETI: al 7' del primo tempo Lo Jacono.

PRATO, 22 — Con una rete dopo appena 7' di gioco la Fiorentina si è aggiudicata anche la terza partita di « Coppa Italia », superando un Prato particolarmente forte a centro campo e nella estrema difesa

Acquisito il gol su tiro di Montuori deviato da Lojacono, la squadra gialla non ha più dato la impressione di forzare.

All'attacco sono emersi Montuori ed il giovane Moretti e fra i difensori Cervato Ottini dei pratesi Robbiati e Colla.

I risultati

GIRONE A - A Torino: Juventus batte Torino 2 a 0; a Vercelli: Pro Vercelli batte Biellese 1 a 0.

GIRONE B - A Genova: Sampdoria batte Genoa 3 a 1; ad Alessandria: Alessandria batte Vigevano 6 a 0.

GIRONE C - A Milano: Inter batte Como 4 a 0; a Monza: Milan batte Simmenthal 4 a 1.

GIRONE D - A Brescia: Brescia batte Padova 2 a 1; A Vicenza: Lanerossi e Venezia 0 a 0.

GIRONE E - A Trieste: Triestina e Udinese 2 a 2; a Valdagno: Marzotto batte Ravenna 3 a 2.

GIRONE F - A Ferrara: Reggiana batte Spal 3 a 2; a Bologna: Bologna batte Modena 1 a 1 (disputata sabato).

GIRONE G - A Prato: Fiorentina batte Prato 1 a 0; a Siena: Siena batte Carbosarda 2 a 0.

GIRONE H - A Roma: Lazio batte Roma 3 a 2 (disputata sabato); a Napoli: Napoli batte Palermo 1 a 2.

LA « 6 ORE » DI VALLELUNGA

Bernabei (Maserati 2000) si impone a Vallelunga

Nelle altre gare vittorie di Argenti, Avventurieri e Lippi

Si è svolta ieri, organizzata dall'ACI dell'autodromo di Vallelunga la seconda edizione della « 6 ore automobilistiche » manifestazione di velocità con partecipazione straniera. Valevole per tutte le classi ammesse, per il campionato italiano costruttori.

Alla manifestazione che è apparsa tuttavia assai in ogni suo particolare e che ha fatto registrare il pieno successo tecnico ha assistito un numeroso pubblico che andava sempre più aumentando con lo svolgersi delle varie corse sino a raggiungere i 20 mila circa con Finizio di gara pomeridiane.

Nella gara riservata alle « Junior » l'aveva vincerà la corsa che ha dato sin dal suo primo apparire ha avuto largo consenso e successo e andato alla « Bardhal 1100 » di Lippi, che effettuando oppone la potenza del mezzo meccanico ha avuto ragione comunicando dal principio alla fine di De Sanctis, Taraschi, D. Nepi classificatosi secondo.

Al termine della finale della « Sport 750 » a cui hanno preso parte molti concorrenti la lotta è stata più avvincente, benche Leonardi abbia imposto i ritmi della sua classe portando al successo l'« Osca », precedendo Rigamonti, lattosi più manacciroso negli ultimi giri sempre su « Osca » e Lippi su Stanguellini.

L'ultima gara della giornata, quella delle 500 corsa che aveva un carattere di internazionalità per la partecipazione di piloti olandesi, svizzeri, francesi e belgi, faceva registrare l'affermazione di Pirocchi su Stanguellini, che al termine di una avvincente corsa si imponeva su Leonardi e De Sanctis.

Nelle altre corse si sono registrate la vittoria fra le Gran Turismo di Argenti nella classe fino a 500 di Avventurieri nella 750 nella classe fino a 1300 Toselli e nella classe fino a 2000 Bernabei.

Ecco i risultati

GRAN TURISMO — Classe 500 cc., giri 25 pari a km. 15: 1) Argenti Luigi (Fiat Abarth Zag.) 41'34"2, media km. 78,102; 2) Capelli (id.) 41'11"7; 3) Montecucchi Rossi (Fiat Nuova 500) 11'15"8. Giro più veloce: il settimo di D'Alessandro (Fiat Abarth Zag.) in 1'19"1, media km. 81,715.

Classe fino a 750 cc., giri 25 pari a km. 15: 1) Avventurieri Clemente (Fiat Abarth Zag.) 11'12"6, media 86,310; 2) Feroldi De Rosa V. (id.) 31'11"3, Fluele (id.) 31'12". Giro più veloce: il nono di Avventurieri in 1'11"1, media 88,101.

Classe fino a 1300 e sottoclasse fino a 1100, giri 25 pari a km. 15: 1) Toselli Mito (Giulietta SV Zag), in 30'16", media 88,201; 2) « km » (Giulietta SV) 30'17"; 3) Pace Ada (Giulietta SV) Zag.) 30'22". Giro più veloce: il 21. di «Kim» in 1'11"1, media km. 90,756.

Classe fino a 2600 cc., giri 25, pari a km. 15: 1) Bernabei Piero (Maserati 2000) 30'25"4, media 88,717; 2) Leto di Priolo Dore (Fiat 8V Zag.) 30'29"9; 3) Canaparo (id.) 30'30"6. Giro più veloce: il quindicesimo di Bernabei in 1'11"9, media chilometri 90,628.

CORSA — « Junior », giri 30 pari a km. 31: 1) Lippi Roberto (Bardhal 1100) 35'06"9, media 92,268; 2) De Sanctis Lucio (Fiat De Sanctis 750) 35'24"3; 3) Taraschi (Giaur Junior) 35'35"8. Giro più veloce: il secondo di Lippi in 1'08"7, media chilometri 94,321.

Classe 750 cc., giri 30 pari a km. 90: 1) Pirocchi Renato (Stanguellini) 58'35"4, media 92,165; 2) Leonardi S. (id.) 58'52"1; 3) De Sanctis L. (Fiat De Sanctis) 58'53". Giro più veloce: il quinto di Savenius su Cooper Norton in 1'07"8, media 95,575.

SPORT — Classe fino a 750 cc., finale, giri 10 pari a chilometri 31: 1) Leonardi (Osca) 35'11"2, media 92,080; 2) Rigamonti (id.) 35'19"8; 3) Lippi (Stanguellini) 35'37"2. Giro più veloce: l'ottavo di Leonardi in 1'08"9 alla media di 91,049.

LA DOMENICA SUGLI IPPODROMI ITALIANI

Conferma di Sedan a S. Siro Cinci vittorioso a Villa Glori

I posti d'onore sono andati a Tiepolo nel G.P. Italia e a Sentiero nel «Circo Massimo»

A SAN SIRO

MILANO, 22 — Il decisivo confronto tra i migliori tre anni nel Gran Premio d'Italia a S. Siro ha sanzionato in maniera definitiva la superiorità di Sedan sui coetanei.

La pioggia caduta poco prima della corsa aveva reso il terreno un po' faticoso.

Al segnale Beatrice Adams impegnava Oviedo alla corda, gli altri restavano disciplinati di alcune lunghezze capeggiati da Sedan indi Tiepolo, Pier Capponi, Belledo e Peveron. Prima della curva Beatrice Adams riusciva a piegare le velleità offensive di Oviedo e si sistemava al comando. In dirittura Sedan affiancava la battistrada per averne facilmente ragione a 300 metri dal traguardo.

Ed ecco il dettaglio:

Gran Premio d'Italia (lire 15.750.000, m. 2400) 1. Sedan (G. Bonvini) razza Tiziano; 2. Tiepolo (E. Camici) razza Dormello Olgiata; 3. Peveron (S. Pacifici) scuderia Mantova. 1. Pier Capponi (L. Milani) all. Alpe Ravetta. N. P.: Beatrice Adams, Belledo, Oviedo. Lunghi: 2. 6. 3. Tot. 21 11 20 (57).

Le altre corse sono state vinte da Paron Toni, Palu, Zogomar 3., Elam, Rio Della Grana, Dro, Fairy Love.

A Villa Glori

Cinci è tornato alla vittoria nel milionario Premio Circo Massimo precedendo Sentiero e Balabang. Quest'ultimo come l'americana Miss Frost, ha corso in maniera deludente.

Al betting favorito Cinci che aveva a 2 1 2 contro i 4 di Balabang e Miss Frost, i 4 di Sentiero e gli 8 di tutti gli altri concorrenti.

Al via Cinci andava in comando dopo breve lotta con Sentiero mentre Balabang partito lentissimo perdeva una ventina di metri. Al primo passaggio Cinci precedeva Sentiero, Islero, Nexus, Battifiacca, Miss Frost, Tubo, Sultanina e Balabang che si era ricongiunto con il gruppo. Balabang rompeva subito gli indugi e sfilando tutto il gruppo si portava i fianchi di Sentiero trascinando Miss Frost.

Nulla di mutato per un giro poi in retta di fronte Cinci accelerava e Balabang stentava a mantenere il contatto, esaurito della corsa al largo.

In retta di arrivo Cinci dominava la situazione mentre Sentiero, incuneato all'interno di Balabang si strappava la piazza d'onore. Quarto era Nexus. Tempo del vincitore 1'22"1 al chilometro.

Nel Premio Coloma (lire 140.000, metri 2000) vittoria del favorito Pegaso che precedeva Hylo.

Ecco il dettaglio:

1. CORSA: 1. Pitizzi, 2. Herlo. Tot. V. 16, P. 13-15; Acc. 26.

2. CORSA: 1. Utrec, 2. Belgio; Tot. V. 26, P. 15-31, Acc. 60.

3. CORSA: 1. Nudista, 2. Lubra; Tot. V. 21, P. 16-21, Acc. 63.

4. CORSA: 1. Inulto, 2. Elicona; Tot. V. 31, P. 20-10, Acc. 109.

5. CORSA: 1. Leonforte; 2. Ortolana; Tot. V. 35, P. 18-16; Acc. 79.

6. CORSA: 1. Cinci, 2. Sentiero, 3. Balabang; Tot. V. 35; P. 17-15-17, Acc. 111.

7. CORSA: 1. Fall, 2. Bolsena; Tot. V. 27, P. 22-102, Acc. 318.

8. CORSA: 1. Montebello, 2. Condor, 3. Serval.

IL CAMPIONE

di questa settimana è un numero speciale dedicato al Tour di France e alla Coppa del Mondo.

Jacques Goddet direttore del giornale « L'Equipe » spiega i criteri del Tour 1958.

— Sotto il sole e sotto la pioggia nessuno troverà riposo, di Attilio Camerano

— Le tribolazioni di Binda, di Gigi Boccacci

— Il Tour, poema della fatica, di Lauro Macchi

Approfondimo la storia della « Grande Boucle »

La Coppa del Mondo si avvia alla conclusione, commenti e previsioni di Vittorio Pozzo, Aldo Bardelli e Martin, illustrate dalle foto più belle. Inoltre su

IL CAMPIONE

Vittorio Varale fa un minuzioso esame della vittoria di Ercole Baldini nell'incontro di inseguimento con Roger Riviere

— Sulle strade svizzere Pasqualino e un leone, di Arnaldo Verri

— Tutti gli assi del volante alla 500 miglia di Monza, di Giancarlo Mentasti

— I delfini umani, di Giorgio Bocca

— Bozzano e Zanaboni successori di Cavicchi, di Mario Minini

— Il bis delle Fiamme d'Oro, di Marco Cassani

Sulla rubrica Italia Sportiva servizi di

Calcio - Ciclismo - Pallacanestro

Sull'attualità della domenica

IL CAMPIONE

Presenta

La Coppa Italia, cronache e commenti a cura di Cesare Cadeo. Il Giro del Piemonte, la Mille Miglia, le 24 ore di Le Mans. Inoltre servizi di ippica e atletica. Leggete

IL CAMPIONE

la rivista che ogni settimana vi dà qualche cosa di nuovo e di inedito.

IL CAMPIONATO DI PALLANUOTO

CC Napoli-Lazio 5-4 Roma-RN Napoli 4-2

I biancoazzurri hanno perso una facile occasione - Scontato il successo giallorosso

Poche righe: la Lazio ha perso una delle più facili occasioni della sua storia. Pucci ha sbagliato 2 rigori. Antonelli si è fatto sorprendere sul goal di Fritz Dennerlein. La Canottieri, di contro, ha giocato con intelligenza e cercando di innervosire l'avversario cosa questa che riesce sempre quando gioca Maurizio Mannelli.

Scontato invece il successo della Roma su una Rari Nantes battagliera (ma non cattiva) e tecnica. — (Viche)

Ed ecco il dettaglio delle due partite:

C.C. NAPOLI - LAZIO 5-4

LAZIO: Antonelli, Bacini, Ceccarini, Pucci, Berenga, Peretti, Guerrini.

C.C. NAPOLI: De Stefano, Mannelli I, Buonocore, Dennerlein I, Dennerlein II, De Stefano II, Mannelli II.

ARBITRO: Venturini, di Firenze.

RETI: Pucci 1'16", Peretti al 6'12", Dennerlein II 9'08"; De Stefano II 0'50", Peretti al 2'45", Mannelli II 6'36", Dennerlein I, 7'12", Bacini 8'31" De Stefano II 9'30".

ROMA - R.N. NAPOLI 4-2

R.N. NAPOLI: Varini, Caramelli, Carbone, Ambron I, Ambron II, Pisani, De Felice.

A.S. ROMA: De Stefani, Rubini, D'Achille, Pomilio, Picchetti, Conversi, Clacci II.

ARBITRO: Roggione, di Genova.

RETI: Rubini al 5'08", D'Achille al 7'12", Picchetti al 2'16" Ambron I al 3'16" Picchetti al 6'10", Ambron I al 7'29".

I RISULTATI:

A Roma: Roma batte R.N. Napoli 4 a 2 (2-0); A Roma: Can. Napoli batte Lazio 5 a 4 (1-2); a Genova: Recco batte Lerici 4 a 2 (2-0); a Firenze: Florentia batte Nervi 4 a 3 (3-2).

Kmoch europeo di motonautica

VIENNA, 22 — Di fronte a 20 mila spettatori si è svolto oggi il campionato europeo di motonautica per la classe 500 CC, ma fino a questo momento non vi è nessun campione.

I campionati si sono svolti mediante tre prove di quattro batterie ciascuna. L'italiano De Angelis ha vinto la prima prova in 3'30"4 precedendo il compatriota Galimberti e l'austriaco Rol.

La seconda prova è stata vinta dall'austriaco Guester in 6'25". Il quale ha preceduto l'olandese Haak e De Angelis. L'ultima prova è stata vinta nuovamente da Guester in 6'24" seguito nell'ordine da Haak e De Angelis.

Ma dopo la corsa sono immediatamente incominciati i reclami, per la maggior parte partenze premature. Alla fine la giuria ha squalificato i primi tre ed ha annunciato che lo austriaco Kmoch era il campione europeo. Secondo veniva qualificato Matnadi e terzo Ferrari, entrambi italiani.

Nessuno di rostro si era piazzato nelle tre prove al di sopra dell'ottavo posto. Contro la vittoria di Kmoch è stato immediatamente presentato un reclamo e la giuria si è nuovamente riunita per deliberare.

Domani ha inizio il Torneo di Wimbledon

WIMBLEDON, 22 — Due dei migliori partecipanti al torneo che avrà inizio domani, hanno dovuto essere sottoposti a cure. Si tratta del favorito numero uno, l'australiano Ashley Cooper, sofferente per uno stiramento al muscolo della coscia. E' qualche giorno che è in cura. L'altro è l'anziano Jaroslaw Drobny, che soffre ad una caviglia, e non si sa ancora se potrà giocare.

Il primo avrà come avversario il britannico Geoff Owen e l'altro il francese Robert Haillet. Un altro dei favoriti, l'australiano Mal Anderson campione degli Stati Uniti, ha deluso ieri, nella finale del torneo del « Queen's Club » riportando una stimanzita vittoria sul connazionale Bob Mark per 1-6 11-9 6-3.

La "24 ore„

(Continuazione dalla 3. pagina)

favorevolmente impressionato.

Dopo 5 ore di gara le Ferrari sono sempre in testa e la media oscilla sui 180 orari. Hamilton è a 4'35" e la Porsche di Jean Behra è in quarta posizione. A questo punto si verifica il luttuoso incidente che provoca la morte di Mary. Tutte le vetture vengono doppiate dal tandem delle Ferrari di Gendebien e di Von Trips ad eccezione dell'unica Jaguar in corsa pilotata da Bueb-Hamilton.

La lotta per la categoria all'indice è circoscritta tra le Porsche e le Panhard. A un terzo dal percorso la Jaguar di Bueb-Hamilton passa decisamente all'offensiva ed in breve i 4' di distacco vengono annullati. Gli inglesi superano Von Trips-Seidel e si insediano al secondo posto per poi ripartire all'attacco e superare anche l'altra Ferrari di Gendebien-Hill.

La posizione di comando non dura molto che l'americano Hill passa pronto al contrattacco ed in breve i 15" che divideranno le due macchine vengono annullati. Dopo un giro percorso gomito a gomito la Ferrari di Hill passa ancora in testa. I ritiri intanto si sono fatti numerosi e in gara sono rimasti una trentina dei 55 concorrenti partiti. Da questo momento al termine la Ferrari non abbandonerà la posizione di testa peraltro sempre insidiata dalla Jaguar di Bueb Hamilton. Gendebien e Hill marciano con cronometrica regolarità al ritmo di 4'45" al giro e salvo poche eccezioni si registrano passaggi ad andatura più ridotta. Alle spalle dei due equipaggi l'altra Ferrari di Von Trips perde sensibilmente terreno a favore dell'Aston Martin e di Peter Graham che insegue a 7 giri. In quinta posizione Jean Behra e Herman su Porsche precedono l'intero compatto squadrone della marca tedesca. Gendebien-Hill conducono la corsa a piacimento e alla 22. ora di corsa solo venti vetture sono rimaste in gara.

Von Trips ha perso intanto la terza posizione e la situazione a due ore dal termine è la seguente. In testa conduce la Ferrari di Gendebien-Hill seguita a 40" dalla Jaguar di Bueb Hamilton mentre staccatissimi lottano per la terza posizione due Porsche: quella del francese Jean Behra e quella del tedesco Barthe.

Dopo 23 ore di gara si verifica l'improvviso l'ultimo incidente della gara che toglie dall'ordine di arrivo l'equipaggio Bueb-Hamilton. La Jaguar con Hamilton alla guida esce di strada all'altezza della curva - Varnage - e Hamilton viene estratto dalla vettura con numerose ferite alle gambe. La lotta che aveva accennato a divampare ancora non ha motivo di essere e la Ferrari di Gendebien-Hill si avvia al vittorioso traguardo. La piazza d'onore viene occupata da Peter Grahm distaccata di ben 15 giri e a distanze maggiori stila compatta la squadra della Porsche. Dopo questa vittoria la Ferrari è virtualmente campione del mondo marche.

La classifica

1) Gendebien-Hill su Ferrari, che coprono 305 giri, pari a km. 4.101.930, alla media di km. 170,914. Nuovo primato della distanza e della media per la classe D (da 2.000 a 3.000 cmc.); il precedente era detenuto dalla Aston Martin dal 1956 rispettivamente con km. 3.018,63 e km. 167,41. 2) Peter e Graham Whitehead su Aston Martin; 3) Behra-Hermann su Porsche; 4) Barthe-Frere su Porsche; 5) De Beaufort-Linge su Porsche; 6) De Changy-Beurkus su Ferrari; 7) Hugus-Erikson su Ferrari; 8) Bolton-Stoop su A.C. Bristol; 9) Pathey-Berger su A.C. Bristol; 10) Deez-Herguen su Porsche.

Classifica ufficiale all'indice di prestazione:

1) Dr Tomaso-Colin su Osca 749 cmc., p. 1.270; 2) Laureau-Cornet su D.B. 745 cmc., 1.265; 3) Armagnac-Vidilles su D.B. 715 cmc., 1.230; 4) Larroche-Radix su Osca 749 cmc., 1.216; 5) Barthe-Frere su Porsche 1.498 cmc., 1.191;

LA MILLE MIGLIA

(Continuazione dalla 3. pag.)

goria turismo 1000 cmc. Dopo un inizio a favore dei tedeschi, nella seconda parte del percorso, comprendente il maggior numero di tratti veloci, i francesi hanno preso la rivincita. Guichet-Quinlin riuscivano con la loro « Dauphine » a battere i fratelli Schatz. Nella 750 gran Turismo la lotta in famiglia fra le « Abarth Zagato » si è conclusa con il successo di Poltronieri - Bossi su Genovese-Giammi e Castellina-Vignale.

Confrariamente a quanto si diceva alla vigilia, la « Mille Miglia '58 » si è rivelata meno dura del previsto. Anche le 32 ore di macchina che destavano preoccupazioni ai piloti non hanno influito eccessivamente sui risultati tecnici, della competizione.

La classifica

1) TARAMAZZO - GERINI (Ferrari) 55'02"4/5 (I categoria G. T. classe 2000);

2) Villotti-Zampiero (Ferrari) 56'27"4; 3) Strahle-Walter (Porsche) 57'8"4 (I categoria G. T. classe fino a 1600); 4) Paris-Trivellari (Ferrari) 57'31" e 2; 5) Cestelli-Musso G. (Mercedes) 58'27"4; 6) Marconi-Frescobaldi (Giulietta S.V.) 58'24" e 4. (I categoria G.T. classe fino a 1300); 7) Baghetti-Baghetti (Giulietta) 58'46"1; 8) Borga P.-Borner (Giulietta) 59'16"3; 9) Midana-Bonino (Giulietta) 59'38"4; 10) Stern-Kots Giulietta T.I.) 1.001'14"1. (I categoria turismo fino a 1300); 11) Galluzzi-Rota (Ferrari) 1.00'34"1; 12) Salvetta-Donegani (Alfa Romeo) 1.01'00"1. (I categoria turismo fino a 2000); 13) Guaschino-Cavalli (Giulietta) 1.01'1"2; 14) Trautmann-Trautmann (Citroen) 1.01'11"; 15) Turri-Cocchetti (Alfa Romeo) 1.01'15"3; 16) Quichet-Quinlin (Renault) 1.01'18"1. (I categoria turismo fino a 1000).

Seguono altri 78 equipaggi. Partiti 111 ritirati 16. I primi delle varie categorie, oltre quelli già segnalati, sono i seguenti: 21) Fahi-Pagliacci (Fiat 8V) ore 1.3'6"4. (I categoria G.T. fino a 2000); 26) Poltronieri-Bassi (Abart Zagato) 1.3'34"4. (I categoria G.T. fino a 750). 38) Cialy-Bandini (Appia Zagato) 1.4'52"2.6. (I categoria G.T. fino a 1100). 49) Lolli-Cantoni (Fiat 8V) ore 1.6'15"3/5. (I categoria turismo fino a 1100). 60) Claroud-Gell (Renault) 1.8'42" e 3/5. (I categoria turismo fino a 750). 61) Hartmann-Meyer (Borgward) 1.950"1/5. (I categoria turismo fino a 1600). 75) Piccard-Gannot (D.B.) 1.13'27" e 3/5. (I categoria G.T. fino a 1000).

BATTENDO GLI ALLIEVI DELL'ORAPPIA (2-0)

Ai ragazzi di Torre Maura la "2. Coppa primavera UISP„

Il torneo postcampionato allievi dell'UISP Roma e terminato ed ha visto brillante vincitore il Torre Maura.

Otto squadre avevano preso il « Vale » parte di buon proposito e di vederla di vittoria; solo quattro sono riuscite a superare il primo scoglio quadrangolare, per la disputa nel girone finale. Borghesiana e Rinascita Monti per il girone A; Torre Maura e Orappia per il girone B. Nel girone finale il pronostico era per la Borghesiana vincitrice del campionato Provinciale e brillante finalista per il campionato italiano UISP della categoria.

Ma il pronostico è andato all'aria ad opera della Orappia e del Torre Maura che la costringevano alla resa. Le stesse sorte toccava ai pur bravi ragazzi della Rinascita Monti.

Si è giunti così alla giornata conclusiva con il rosso azzurri dell'Orappia ed i giallo-blu di Torre Maura andandie a pareggio pieno.

La decisione è venuta dal campo ACEA dove le due compagine hanno lottato strenuamente dal 1' al 90' di gioco per la affermazione dei propri colori: la vittoria è andata a Torre Maura che è riuscito a controllare la gara in ogni momento ed a concludere con due reti di scarto.

CLASSIFICA

Torre Maura	3	3	0	0	8	3 6
Orappia	3	2	0	1	9	7 4
Rin Mont.	3	1	0	2	5	8 2
Borghesiana	3	0	0	3	3	7 0

L'« otto » della Motoguzzi vince a Francoforte

FRANCOFORTE, 22 — L'otto della Moto Guzzi di Mandelli e del Lario campione d'Europa ha vinto ieri la gara di cottidiana di Francoforte.

A IMOLA NELLA QUINTA PROVA DEL CAMPIONATO MONDIALE

Lo svedese Lundin vince il GP Italia di motocross

Nilsson classificatosi terzo ha rafforzato il suo primato in classifica

IMOLA, 22 — Lo svedese Sten Lundin su Monark ha ripetuto a distanza di

MONDIALI DI CALCIO — DOMANI LE SEMIFINALI: SVEZIA-GERMANIA E BRASILE-FRANCIA

Ultime battute della Coppa Rimet

La sorprendente formazione francese che ha finora sovvertito tutti i pronostici che la volevano eliminata negli ottavi di finale della Coppa Rimet

"Sono la gamba destra di Kopa,, dice il "cannoniere,, Fontaine

« Alla fine dei mondiali Kopa ritornerà in Spagna ed io ridiventerò il "rozzo Fontaine"» - La «disinvoltura» inglese e gli «sfoghi» dei brasiliani - Gli svedesi-italiani non possono dimenticare gli spaghetti e il Chianti

(Dal nostro inviato speciale)

STOCCOLMA, 22 — La popolarità di Juste Fontaine minaccia di oscurare quella degli assi famosi da lustri. Quando sbarcò a Malmoe, Juste era uno sconosciuto. I giornalisti francesi non erano d'accordo con Paul Nicolas che voleva assolutamente schierarlo nella nazionale. Ma se aveva concluso il campionato di Francia capitanando la classifica dei cannonieri ma le poche volte che era stato chiamato a vestire la maglia della rappresentativa tricolore aveva fatto fiasco.

Oggi Fontaine è il primo realizzatore del mondo, ha segnato otto reti in quattro partite. Il tarchiato bretone dai capelli neri come il carbone, lucenti e lisci che porta tagliati a spazzola come le reclute degli alpini, ha accolto la celebrità con la serietà propria alla gente della sua terra. Non si è montato la testa.

Ridendo mi ha detto: « Io sono il braccio e Kopa è il cervello o meglio, io sono la gamba destra del mio amico del Real Madrid. Non so per quale fenomeno telepatico mi capita di leggere nella mente di Kopa e mi muovo inevitabilmente nella direzione da lui desiderata. A volte mi pare di essere un robot radiocomandato. Alla fine dei mondiali Kopa tornerà a Madrid e ridiventerò il « rozzo Fontaine » che segna le reti perchè ha le gambe robuste, i polmoni sani e la testa dura come tutti i bretoni. Come scriveva volentieri un mio amico giornalista che oggi, ogni volta che mi cita fa precedere al mio nome l'aggettivo « meraviglioso ». » Fontaine è uno scettico che esercita il suo scetticismo soprattutto su se stesso.

* * *

A Kopa sono stati offerti [illegible] se rinunciasse alla nazionalità francese e prendesse quella spagnola. Kopa ha rifiutato. La sua famiglia, di origine polacca, vive da tre generazioni a Parigi. Raymond non conosce neppure una parola della lingua polacca.

L'passato nel Real Madrid per guadagnare molti quattrini. Prima di partire per la Spagna, nonostante ricevesse un discreto stipendio non riusciva a far quadrare il bilancio della famiglia perchè il giovane campione pensava anche a sostenere i genitori ed i fratellini. Oggi ha reso ricchi tutti i suoi congiunti e ne è felice. Il Real è ricco e paga bene i suoi calciatori. Kopa è un uomo molto buono e molto generoso ed anche per questo motivo le folle fanno per lui un tifo matto. Il biondo Kopa, dagli occhi celesti non ti scordar di me e un tipo eccezionalmente perseverante.

E' sempre stato convinto di essere un regista, ma finora non gli era stato concesso di dimostrare di possederne la qualità. Nel Real lo fanno addirittura giocare ala e la preparazione delle manovre viene affidata al cervello del grande Di Stefano. Ai mondiali, Kopa si è preso la rivincita e qualcuno lo considera come il migliore organizzatore di giochi dell'intero lotto di attaccanti, convenuto in Scandinavia. A Madrid stanno rivedendo le loro opinioni sul campione francese. Che il trono di Di Stefano stia traballando?

Un inglese che ha vissuto molti anni a Roma, mi ha detto: l'ho intervistato parecchi selezionatori delle squadre eliminate: tutti hanno trovato modo di spiegarmi che non sarebbero stati esclusi se non fossero stati malvisti dalla fortuna. Credevo che voi italiani fosteste i più bravi a trasformare le sconfitte materiali in vittorie morali: mi debbo ricredere. Ve ne do' atto. Persino i messicani si sono lamentati della mala sorte ».

Gli inglesi hanno una maniera del tutto particolare per non criticarsi: cioè quella di ignorare completamente i propri errori e le proprie sconfitte. Sino a quando sono rimaste in gara le nazionali del Regno Unito un giornale britannico, quotidianamente compariva intere pagine dedicate ai mondiali, da quando il Galles, l'Irlanda, l'Inghilterra e la Scozia sono state battute nelle pagine sportive i servizi da Stoccolma vengono concentrati in venti ventiquattro righe di pura cronaca e l'apertura viene dedicata alle notizie del Manchester e dell'Arsenal.

* * *

La dichiarazione fatta da Liedholm secondo cui la nazionale svedese userebbe le tattiche ideate e preferite dai nostri tecnici, ha fatto andare in soluchero quei pochi esperti italiani venuti sin qua su a dare una occhiata alle partite e ad esaminare con il microscopio i calciatori che si possono importare. Ci aspettiamo di vedere a breve di corsa il dr. Annibale Frossi il quale se la Svezia dovesse vincere i mondiali sarebbe capace sino di affermare che a lui pensarci il titolo lo ha comunque vinto lui.

* * *

Prima delle partite, nel « clan » brasiliano succedono scene da manicomio. I calciatori litigano tra di loro, hanno scoppi di isterismo frenetico che lasciano di stucco i flemmatici camerieri svedesi che li servono. Il Commissario Tecnico Feola non interviene; lascia che i suoi campioni si sfoghino. Egli è convinto che le piazzate, le risse prepartita, siano una specie di cura profilattica che poi fa sì che in campo i nazionali siano freddi come il gelo. Di lui non è detto che sia opinione. « E' de cerebbo do Brazil » è educatissimo ed ha in fiera antipatia chi urla e perde il controllo dei nervi.

I campioni della squadra quando vedono arrivare il fuori classe negro zittiscono di colpo: tace persino il biondo De Sordi che ha un carattere estremamente impulsivo e quando perde le staffe non si ferma davanti a nessuno.

* * *

Herberger, selezionatore unico della nazionale tedesca, ha detto: « Noi perdiamo le partite internazionali e vinciamo i mondiali. Anche questa volta siamo entrati nelle semifinali a dispetto dei tecnici di casa nostra e stranieri che ci avevano classificato tra i « brocchi » eliminabili anche prima del termine degli ottavi di finale ».

* * *

I giocatori svedesi che giocano nelle nostre squadre, qui per tutti sono gli italiani. E così alla radio ogni tanto ci capita di sentire che l'italiano Hamrin è stato il migliore in campo e che il « italiano » Liedholm ha diretto magistralmente la squadra alla vittoria. Gli italiani nei giorni di libertà li potete rintracciare nei quattro ristoranti gestiti da italiani che vi sono a Stoccolma. Liedholm, Skoglund, Selmosson e Hamrin non possono più fare a meno della pastasciutta e del vino Chianti, benchè il piccolo Nacka non abbia detto tacciato di essere stato allevato con il whisky. Il vino rosso non gli guasta il palato.

Ma

GARRINCHA uno dei più forti giocatori « carioca »

Il meccanismo dei "mondiali,, ha cessato di essere valido

Il caso ha avuto un'importanza predominante colpendo o favorendo alcune protagoniste

(Dal nostro inviato speciale)

STOCCOLMA, 22 — Sono rimaste in lizza soltanto quattro squadre. Martedì prossimo altre due nazionali verranno eliminate dalla corsa verso il titolo mondiale. Dodici rappresentative sono già ritornate a casa. Le vicende della grande avventura calcistica che sta per concludersi in sostanza non hanno detto nulla che già non si sapesse.

I Mondiali di Svezia, come quelli di Svizzera, hanno dimostrato che il meccanismo dell'eliminazione ha cessato di essere valido.

Il caso ha avuto un'importanza predominante colpendo alla cieca o favorendo capricciosamente le protagoniste. Si sono disputate troppe partite. Ogni squadra è stata impegnata quattro volte nel giro di dodici giorni. Le formazioni costrette a battersi nello spareggio sono scese in campo cinque volte, riposando un solo giorno tra una partita e l'altra. Molto probabilmente nei mondiali del '62 nel Cile, verrà ridotto il numero delle concorrenti e le partite verranno distribuite nel tempo.

Nelle partite della Coppa gli atleti si logorano rapidamente, la passione e la tensione nervosa toccano limiti elevatissimi che poi lasciano stremati gli atleti.

Sono bastati novanta minuti di gioco per incenerire la volontà e il vigore delle due più tenaci, resistenti, orgogliose squadre dell'intero schieramento. A Goteborg, nelle prime partite, l'Inghilterra e l'URSS si sono annullate reciprocamente nel corso di una gara che chi l'ha vista non la dimenticherà mai più. Le due nazionali poi hanno avuto ancora degli sprazzi di luce, ma il loro modo di manovrare aveva ormai perduto la trasparenza e lo splendore originari.

Gli inglesi sono stati piegati dagli austriaci e i sovietici hanno dovuto capitolare di fronte alla fresca compagine svedese. Agli irlandesi e ai gallesi è toccata la stessa sorte.

Sono state dunque escluse le squadre meno fortunate e quelle il cui gioco è meno moderno. L'amore per le azioni eseguite delicatamente, « pitturate » è costato caro agli argentini i quali in tre partite hanno incassato dieci reti, segnandone appena le metà. I messicani e i paraguaiani sono stati travolti.

Le nazioni di scuola danubiana, e cioè la Cecoslovacchia, l'Ungheria, l'Austria e la Jugoslavia le quali non ostante abbiano ridotto lo sfruttamento del loro gioco barocco con l'acqua limpida del sistema, non sono ancora pervenute a quella stringatezza di concetti tattici, che caratterizza le manovre dei tempi presenti, hanno dovuto cedere la schiera davanti ad avversarie i cui componenti non sempre soddisfano come tecnica personale, ma che sono capaci di muoversi in maniera funzionale.

Le quattro squadre del Regno Unito si sono battute con ammirevole spirito di corpo dando un luminoso esempio di coraggio, l'Inghilterra (come l'URSS) ha risentito degli sforzi massacranti sopportati all'inizio: le altre sono crollate perchè disponevano di un numero troppo ristretto di atleti di levatura internazionale.

A nostro parere il Galles la Scozia, l'Irlanda l'Inghilterra, avrebbero agito saggiamente se si fossero unite e avessero schierato una sola nazionale comprendente tra gli altri i fantasiosi Charles, Allchurch, Gregg e Blanchflower. Ma prima della sciagura aerea di Monaco di Baviera l'Inghilterra vantava una rappresentativa forte e anche per questo motivo non avrebbe accettato di fondersi con le consorelle delle federazioni minori.

Per un verso malizioso e bizzarro l'Inghilterra e l'URSS che sono le nazioni che hanno inventato e perfezionato il gioco moderno sono state eliminate da squadre che non hanno fatto altro che imitarle.

Agli inglesi e ai sovietici rimane la soddisfazione di aver offerto al pubblico e al mondo lo spettacolo più entusiasmante, più bello, più affascinante degli attuali campionati mondiali, e di aver dato una prova delle loro eccezionali qualità calcistiche: intelligenza e salda validità delle teorie sostenute e praticate.

Il massacrante atletico maschio nazionale stile degli inglesi, e quello altrettanto virile dei sovietici il quale si distingue per la velocità con cui vengono condotte le azioni, in profondità improntate al mito del calcio mondiale per anni ed anni. Purtroppo per poter sviluppare il loro gioco le grandi nazionali hanno assoluto bisogno di essere fresche e in questo torneo non è possibile salvarsi, ma scoli dalle tossine della stanchezza.

Due forze uguali e contrarie si annullano forse se i rossi e i bianchi non si fossero scontrati nel primo giorno della maratona, oggi sarebbero ancora sul palcoscenico mondiale. Gli svedesi sono stati sorretti dagli austriaci e poi, e ne hanno sofferto in un incontro scialbo dove nessuno ha potuto riconoscere i due gagliardi guerrieri che avevano dato vita una settimana prima.

I rossi, come sapete con le gambe tagliate dalla fatica prima hanno subito la superiorità degli acrobatici brasiliani poi si sono fatti [illegible] scontraggio da Vestfalia negli ottavi di Svezia. La Svezia che con una formazione più solide e simile alla squadra nel 1954 era stata attentamente studiata dagli svedesi per 5 a 0 nello stadio Dalarna di Mora, ch'era la Pozza Stocolma aveva subito un trovatore memorabile e incassando o pallone dalla nazionale dell'URSS e non segnando neppure un goal, ora può vantare di essere una delle più forti rappresentanti del mondo intero.

Con tutto ciò non vogliamo assolutamente sminuire certamente i grandi meriti della formazione scandinava. La Svezia svolge un gioco quanto mai pratico e redditizio. Ha saputo sfruttare al massimo le possibilità dei propri giocatori, scegliendo di volta in volta, con sapiente intuito la tattica più confacente agli elementi schierati ed agli avversari. Gren e Liedholm i due ultra trentacinquenni, hanno dimostrato ed entusiasmato. Benchè la fatica li facesse soffrire ed i loro visi fossero stravolti hanno continuato a lottare, obbedendo con il solo stimolo della volontà le gambe a muoversi. Altri atleti, meno orgogliosi, meno di carattere si sarebbero fermati. Gren e Liedholm hanno dato la vittoria alla Svezia nell'incontro con le URSS [illegible] hanno consentito i compagni di squadra ad accedere alla finale.

Martedì la Svezia affronterà la Germania a Goteborg. La Germania si è salvata per il rotto della cuffia con la Jugoslavia. Il gioco [illegible] e pratico della squadra è sorretto da una [illegible] che è stata eccezionale nell'attacco e nella difesa.

I tedeschi non giocano [illegible] sono pronti a tutto anche a [illegible] pur di [illegible] gli attaccanti che minacciano la porta di Herkenrath. Con gli svedesi come abbiamo già accennato nel servizio di ieri sarà forse loro difficile usare la maniera forte. Perchè avranno contro il pubblico [illegible] svedese. Il pronostico propenderebbe per un pareggio. Se Gren e Liedholm [illegible] sono molto provati [illegible] massacro [illegible] dei tedeschi. La Svezia verrebbe eliminata Gren e Liedholm sono i cervelli indispensabili alla manovra della nazionale svedese.

La prima linea tedesca ha un solo uomo di punta, il vecchio Rahn il quale ha segnato cinque degli otto goals marcati dalla nazionale nel corso dei quattro incontri. La Svezia può contare su Hamrin Skoglund Simonsson e su due senatori, i quali all'occorrenza sanno fare in porta con mezzi e piedi.

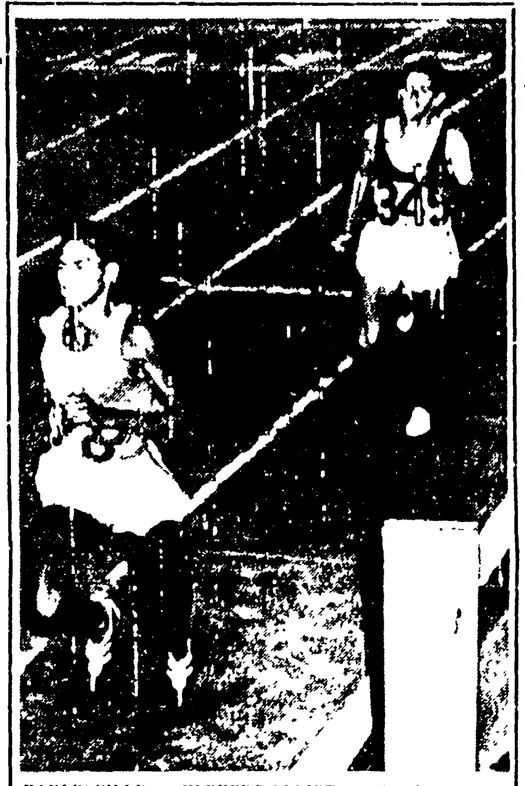
I francesi si augurano di poter sorprendere la retroguardia svedese mediante le manovre organizzate da Fontaine Kopa e Fontaine. La nazionale francese ha scoperto inaspettatamente un attacco di primordine. Kopa si è rivelato suggeritore di azioni di più capace del mondiale. La difesa tricolore [illegible] quattro partite ed il quartetto attaccante ha incassato 16 palloni: nelle porte avversarie cioè quattro goals per partita.

La retroguardia francese attuata un gran numero di giocatori anzian[illegible] nomi ricordano della [illegible] nella formazione nazionale, abbandonano a Jonquet Penverne Marcel. L'esperienza dei due vecchi lupi della difesa forse impedirà alla Francia di farsi sorprendere dagli [illegible] margin dei goals [illegible] presti giro di Didi Garrincha, Mazzola e compagni. La Francia è la rivelazione di questi mondiali e ciò nonostante il pronostico indica i brasiliani probabili vincitori del torneo.

Il Brasile ha scoperto il gioco difensivo e ha adottato seriamente le tecniche sostenute che [illegible] la vecchia conosceva da tempo. Ma mentre ancora pochi anni fa i tecnici e la mediana brasiliana cercavano di trattenere gli attaccanti oggi [illegible] Feola [illegible] Orlando Santos De Sordi sono uomini di alta classe hanno polmoni di ferro ed in più possiedono una tecnica personale [illegible] Unico difetto dei brasiliani consiste nel fatto che non hanno perduto il gusto per gli esercizi da funambolo e talvolta perdono di vista [illegible] dello scopo principale [illegible] rete.

Ma [illegible] ripatleremo delle due partite di semifinale.

MARTIN



BAKERSFIELD — HERBERT ELLIOT termina la gara sul miglio in un tempo che eguaglia il record mondiale. Elliot, che è l'uomo nuovo dell'atletica mondiale si è posto così in evidenza come uno dei più grandi mezzofondisti di tutti i tempi

Ma

RISULTATI DI ECCEZIONE SU TUTTE LE PISTE DI ATLETICA DEL MONDO

Proiettato nel futuro il tempo di Herbert Elliot sul miglio

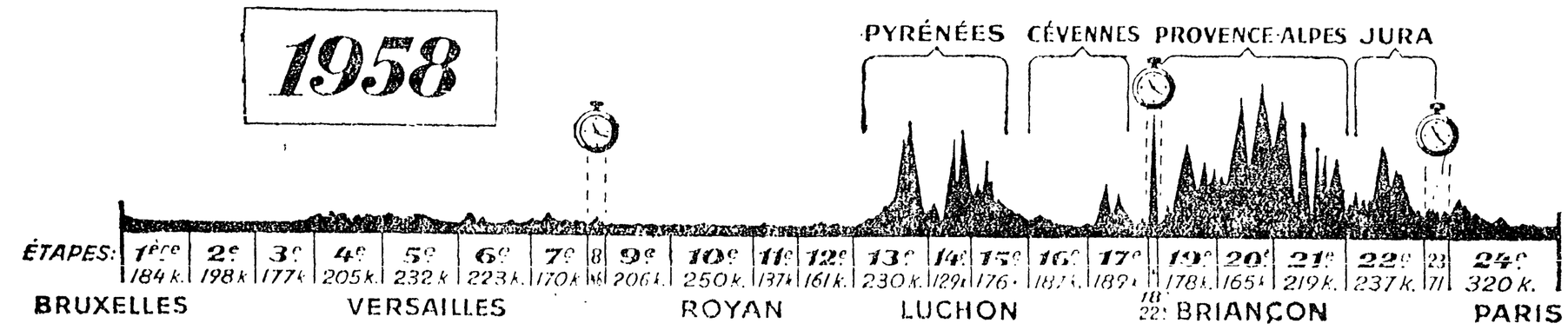
(Continuazione dalla 1 pagina)

[illegible] a salire in 176 cioè una misura che le conferisce [illegible] record del mondo.

La sua promessa è stata quasi mantenuta, manca ancora un centesimo ma visto il suo stato di forma non è improbabile che prima ancora di quattro anni di campionato d'Europa, Jokl [illegible] Bakersfield [illegible] la mia [illegible] della [illegible] essere.

Jokl da Bakersfield [illegible] Herbert Elliot [illegible] un vecchio [illegible] che [illegible] mente [illegible] reputazione di tecnico [illegible] 12 anni con [illegible] 1 135. Dice con [illegible] Poi la [illegible] del [illegible] 1956 [illegible] Elliot [illegible] Los Angeles [illegible] 3:54,5 [illegible] 3:54,2 [illegible] perchè [illegible] che [illegible] il primato [illegible] Elliot [illegible] Elliot [illegible] 3:54,5 [illegible] 3:54,2

L'avventura del "Tour„ comincia giovedì



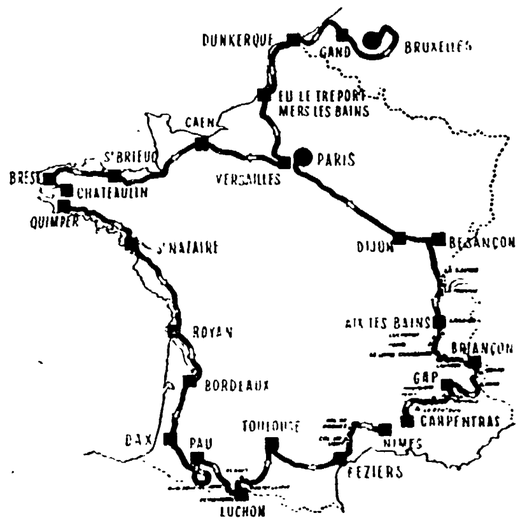
Il profilo altimetrico delle 24 tappe del «Tour de France 1958» (per complessivi 4.282 chilometri). Esso comprende 7 colli di prima categoria, 5 di seconda e 8 di terza con tre tappe a cronometro

La formula della "grande boucle„ è cambiata ma la strada della corsa è ancora troppo lunga

GASTONE NENCINI guiderà la pattuglia azzurra

● *La gara a tappe di Francia ha la sfortuna di essere in calendario nel pieno dell'estate, e di radunare sul nastro di partenza, da qualche anno a questa parte, atleti che hanno già nelle gambe dozzine di corse in linea e chi due, chi tre, chi perfino quattro piccole o grandi gare a tappe. Il ciclismo moderno è veloce, scattante, disputato e richiede l'uso quasi continuo delle droghe, i cui veleni non si smaltiscono nel giro di una o due settimane...*

Venti le montagne ventiquattro le tappe



● Al «Tour» partecipano 120 corridori suddivisi nelle seguenti 10 squadre: Italia, Francia, Belgio, Spagna Mezzogiorno-Centro, Ovest, Nord-Est, Svizzera-Germania, Olanda, Lussemburgo e Danimarca-Inghilterra-Irlanda, Austria-Portogallo

● Le tappe del «Tour» sono 24, e cioè: 26 GIUGNO: Bruxelles-Gand km. 184; 27 GIUGNO: Gand-Dunkerque, chilometri 198; 28 GIUGNO: Dunkerque-Eu Le Treport-Mers Les Bains, km. 177; 29 GIUGNO: Eu le Treport-Mers Les Bains-Versailles km 205; 30 GIUGNO: Versailles-Caen, km. 232; 1 LUGLIO: Caen-St Brieuc, km. 223; 2 LUGLIO: St. Brieuc-Brest, km 170; 3 LUGLIO: circuito dell'Aulne a Chateaulin km 16 contro il tempo; 4 LUGLIO: Quelmper-St. Nazaire, km. 206; 5 LUGLIO: St Nazaire-Royan, chilometri 250, 6 LUGLIO: Royan-Bordeaux, km. 137; 7 LUGLIO: Bordeaux-Dax, km 171; 8 LUGLIO: Dax-Pau, chilometri 200, 9 LUGLIO: Pau-Luchon, km. 129; 10 LUGLIO. Luchon-Tolosa, km 156; 11 LUGLIO: Tolosa-Besiers, chilometri km. 187; 12 LUGLIO: Besiers Nimes, km. 139; 13 LUGLIO: «Cronoscalata» di km 22 sul Mont Ventoux; 14 LUGLIO: Carpentras-Gap, km 178; 15 LUGLIO: Gap-Briançon, km. 165, 16 LUGLIO Briançon-Aix-Les-Bains km. 219, 17 LUGLIO: Aix-Les-Bains - Besançon, km 237; 18 LUGLIO Besancon-Digione, km 70 contro il tempo; 19 LUGLIO: Digione-Parigi, km. 320 Nessun giorno di riposo.

● Il «tetto» del «Tour» del '58 è rappresentato dal Col D'Izoard, metri 2360 nella tappa da Gap a Briançon.

● La tappa più lunga del «Tour» del '58 è l'ultima: Digione-Parigi km. 320

● La distanza totale del «Tour» del '58 è di km. 4282 con una lunghezza media di km 178 per tappa

● Il monte premi del «Tour» del '58 raggiunge la cifra-record di 50 milioni di franchi

● I colli del «Tour» sono i seguenti:

1: CATEGORIA (7): Aubisque (m 1710), Peyresourde (1569), Aravis (1895) Vars (2111), Izoard (2360), Chamrousse (1720) Porte (1125)

2: CATEGORIA (5): Aspin (1489), Portet d'Aspet (1070), La Sentinelle (950) Granier (1131), Faucille (1323);

3: CATEGORIA (8): Les Ares (786), Le Vent (700), Rogues (530), Perty (1301) Foreyssase (1010), Lautaret (2044), Cucheron (1140), La Savine (990)

Questi traguardi sono situati nelle seguenti tappe: 13.a tappa: Aubisque; 14.a tappa: Aspin, Peyresourde; 15.a tappa: Les Ares, Portet d'Aspet; 17.a tappa: Le Vent, Rogues; 18.a tappa: Ventoux; 19.a tappa: Perty, Foreyssase, La Sentinelle; 20.a tappa: Vars, Izoard; 21.a tappa: Lauteret, Luitel Chamrousse, Porte, Cucheron, Granier; 22.a tappa: La Faucille, La Savine.

● Il «Tour» 1958 ritornerà su questi colli: Aspin (2. cat.) e Peyresourde (1. cat., 14 tappa); Les Ares (3. cat., 15. tappa); Le Vent (3. cat., 17 tappa); Ventoux (1. cat., 18 tappa); La Sentinelle (2. cat., 19. tappa); Izoard (1. cat., 20 tappa); Lauteret (3. cat.); Porte (1. cat.); Cucheron (8. categoria); Granier (2. cat., 21 tappa); La Faucille (2. cat.); e La Savine (3. cat 22 tappa)

● Queste sono le nuove verte: Perty (3. cat.); Foreyssase (3. cat., 19. tappa); Chamrousse (1. cat., 21. tappa).

● Per la classifica del G.P. della Montagna sono previsti i seguenti punteggi:

Colli di 1. cat.: 10 corridori classificati (10, 9, 8, 7, 6, 5, 4, 3, 2 1);

Colli di 2. cat.: 6 corridori classificati (6, 5, 4, 3, 2, 1);

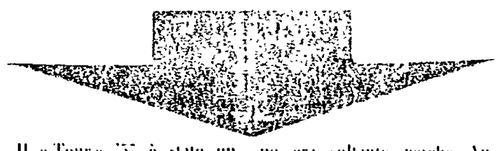
Colli di 3 cat.: 3 corridori classificati (3, 2, 1);

I premi sono così ripartiti: Colli di 1 categoria: 100 mila franchi al primo; 50 mila franchi al secondo. Colli di 2 categoria: 50 mila franchi al primo, 20 mila al secondo Colli di 3 cat 10 mila franchi al primo

Classifica generale del G.P.M.: 500 mila franchi al primo, 250 mila al secondo, 150 mila al terzo; 60 mila al quarto 40 mila al quinto

● L'albo d'oro del G.P. della Montagna è il seguente: 1933 Trueba (Spagna); 1934 Vietto (Francia), 1935: Vervaeke (Belgio), 1936 Berrendero (Spagna); 1937: Vervaeke (Belgio); 1938 BARTALI (Italia); 1939: S. Maes (Belgio); 1947: BRAMBILLA (Italia); 1948: BARTALI (Italia); 1949. COPPI (Italia); 1950: Bobet (Francia); 1951: Geminiani (Francia); 1952: COPPI (Italia); 1953: Loroño (Spagna); 1954: Bahamontes (Spagna), 1955: Gaul (Lussemburgo); 1956: Gaul (Lussemb.); 1957: NENCINI (Italia).

ITALIA: 6 vittorie; Spagna 4; Francia 3; Belgio 3; Lussemburgo 2.



Il «Tour» '57 è stato un mezzo disastro. Come al solito, gli uomini erano partiti sparati: sul filo dei 50 l'ora, attaccavano e si difendevano. Ogni giorno un colpo di scena, un grande dramma, una piccola tragedia. Perchè era un «Tour» nato nell'entusiasmo e nel fuoco. L'entusiasmo presto finiva: il sole, invece, diveniva sempre più feroce. Il caldo era come un cancro: sempre di più soffocava. Sulle strade d'asfalto liquido, bollente, nel forno dei 45 l'ombra, il campo si decimava. Sparivano dozzine di atleti, sparivano tanti campioni: Gaul, Bahamontes, Poblet, De Bruyne. Resistevano Anquetil, Janssens, Nencini. Ma la paura di far la fine di Charly, Federigo, Miguel e Fred frenava Jacques, Marcel e Gastone, i quali decidevano d'allearsi: l'importante era raggiungere Parigi, per non perdere i guadagni.

Dopo Briançon, dopo 10 tappe, il caldo un po' cedeva. Il ritmo, però, era ormai scaduto, le «bombe» avevano avvelenato il sangue di tanti, le intese erano state pattuite. Ed era la fiacca la monotonia, la noia. Il «Tour» del '57 si trascinava da un traguardo all'altro, fin sull'ultimo traguardo: un tormento, una pena seguirlo. E se le folle di Francia l'applaudivano era soltanto perchè Anquetil vestiva la maglia gialla.

Allarme.

Il sig. Goddet chiamava a rapporto Lévitan, Garnault, Wermelinger, Beaupuis, gli altri: lo stato maggiore del «Tour» avrebbe tentato di ridar vita alla gara che appariva gobba e disfatta. Si decideva di varare una nuova formula: si decideva — cioè di portare da 10 a 12 il numero dei corridori di ciascuna squadra; e il numero delle squadre ingaggiate scendeva da 12 a 10, con 3 e non più 5 «équipes» regionali di Francia. Il campo del «Tour» del '58 veniva, infine, così formato: Italia, Belgio, Spagna, Francia, Mezzogiorno-Centro, Ovest-Sud Ovest, Parigi-Ile de France, Svizzera-Germania, Lussemburgo-Olanda e Danimarca - Inghilterra - Irlanda - Austria - Portogallo.

Certo che la nuova formula del «Tour» del '58 avrà numerose e importanti conseguenze, e influirà sullo svolgimento della gara, poichè permetterà a ogni squadra di presentare due o più capitani (l'Italia no: il forfait di Baldini ha costretto Binda a consegnare il bastone di comando della pattuglia bianco rosso e verde a Nencini), e farà aumentare le probabilità di successo delle formazioni straniere, che lotteranno con un nemico di casa meno agguerrito. Il problema è, però, un altro: e si tratta di un problema di fondo, comune a tutte le grandi gare a tappe: il «Tour» è troppo lungo, e di conseguenza a un certo punto si piega sulle ginocchia

Oltretutto, la gara a tappe de «l'Equipe» ha la sfortuna di essere in calendario nel pieno dell'estate, e di radunare sul nastro di partenza da qualche anno a questa parte, atleti che hanno già nelle gambe dozzine di corse in linea e chi due, chi tre, chi perfino quattro piccole o grandi gare a tappe. Il ciclismo moderno è veloce, scattante, disputato, e richiede l'uso quasi continuo delle droghe, i cui veleni non si smaltiscono nel giro di una o due settimane. L'esempio del «Giro» del '57 calza a pennello: Baldini s'è imposto facilmente perchè è ancora fresco, vigoroso e ha potuto demolire gli avversari nella prima parte del percorso; poi, sulle Dolomiti (dove dovevano venir fuori i Gaul, i Brankart, i Bahamontes e compagnia bella) s'è permesso il lusso di passeggiare.

Al «Tour» arrivavano uomini che sono pelle e ossa, che hanno la nausea della bicicletta. E devono disputare 24 corse, quest'anno senza un giorno di riposo ch'è uno! I giornali di Parigi hanno criticato la decisione del signor Goddet: qualche giornale ha, addirittura, scritto che non ci dovremo meravigliare se i corridori faranno qualche sciopero. Ma il direttore de l'«Equipe» e del «Tour» ha tirato in ballo Bartali, ricordando che Gino si è sempre lamentato che i giorni di sosta gli facevano perdere il ritmo!

E poi, dice il sig. Goddet, è stato ridotto il chilometraggio (da km. 4.686 a km 4.282), e, dunque, gli atleti resteranno in sella meno che l'anno passato. Si partirà tardi e si arriverà presto: ben 6 delle corse scatteranno nel pomeriggio: «i corridori avranno il giusto, necessario riposo». Però, il fatto che maggiormente convince il sig. Goddet è questo: 50 milioni di franchi sono appesi all'albero della cuccagna del «Tour» del '58. Daranno battaglia gli uomini di ventura, e le squadre che non hanno capitani da classifica: gli «assi» dovranno fare attenzione: «ogni anno c'è un Walkoviak che attende». Sì, d'accordo; — ma non sono i Walkoviak che fanno il giuoco del signor Goddet.

Al direttore de «l'Equipe», alle folle e ai lettori interessano gli Anquetil, i Gaul, i Nencini, i Brankart perchè è — noto — i Walkoviak sfuggono al controllo, non sono inseguiti e i loro «exploits» sul piano tecnico hanno il valore che hanno. La lotta è fra i campioni. E se questi finiscono di punzecchiarsi, di far della velocità e, peggio, si alleano, addio! I campioni pensano al proprio domani, e agiscono di conseguenza. D'altra parte le tante rinunce degli «assi» non dicono niente al sig. Goddet? Al «Tour» del '58 non saranno presenti Baldini, Van Looy, Poblet, De Bruyne, Van Steenbergen. Tanti «forfaits», qualcuno dei quali proprio non si capisce; pare che, di improvviso, molti campioni si siano accorti che il loro mestiere è pesante, troppo pesante per restare in corsa dall'inizio alla fine della stagione

Ma facciamo che quest'anno tutto vada per il meglio, che la gara sia spesso, se non sempre, disputata anche nella seconda parte. Rimane da illustrare un'altra novità: le tre tappe a cronometro, due sul piano e una in salita. La critica è stata dura, acida contro la «cronoscalata» sul Mont Ventoux. Si teme che stronchi troppi uomini. La salita è difficile, aspra, lunga: 22 chilometri. Il Mont Ventoux è già famoso, anche nella storia del «Tour»: nel 1951 Coppi lo scalò in umiltà, soffrendo tutte le pene dell'inferno, dopo la crisi di Montpellier; e nel 1955 ci rischiò addirittura la pelle Malléjac

La montagna è nuda, pietrosa; e d'estate è atrocemente assolata. Si pensa che Gaul è stato slacciatamente favorito. Ma ecco ancora il sig. Goddet: «ci sono due gare contro il tempo per i passisti; e allora perchè non farne una su misura per gli scalatori?».

E a chi gli fa osservare che, in una gara massacrante come il «Tour» del '58, tre gare con la febbre del tiratore sono tante, che esigono uno sforzo troppo violento, il sig. Goddet risponde: «vorrei che qualcuno potesse provarmi che una o due ore di corsa a cronometro sono più faticose di cinque o sei ore di cammino in montagna o in pianura in piena lotta».

Poi, il sig. Goddet toglie conto e conclude: «in definitiva sono convinto che i migliori avranno, comunque, il sopravvento».

A. C.

GIUSEPPE FALLARINI una ottima «spalla» per Gastone Nencini

La vittoria di Defilippis nel Giro del Piemonte

(Continuazione dalla 4. pagina)

del «Tour». Si corre in Piemonte e si pensa al Belgio, alla Francia

Fa molto caldo e la corsa comincia fiacca lenta.

Il primo allungo si registra nella discesa di Cheri: scatta Maule, e trascina Fallarini, Dante, Zagano, Falaschi, Ponzini. Nascimbene Pronta, secca, e la reazione di Baldini Poi, scatta Rannucci e viene subito preso

Allora fugue Dante ch'è controllato da Massocco, un gregario di Baldini: l'55" di vantaggio a Gallareto

La strada è quasi tutto piatta fino dopo Alessandria Il gruppo è dominato da Baldini, che spesso tira la fila Par di ritornare indietro, al «Cuneo», quando il campione era il padrone assoluto delle corse F Nencini? S'adatta alla «lenta» di Baldini, come gli altri

Possiamo far quattro chiacchiere con Baldini

— No Perchè dovrei?

— E' vero che hai intenzione di attaccare il record dell'ora?

— L'idea mi piace

— E' vero che visto il risultato del tuo confronto con Koblet non pensi anche al campionato del mondo dell'inseguimento?

Due uomini e un cuore dell'uomo! Per favore, non esageriamo! Però, che cosa meravigliosa sarebbe!

Intanto, Dante ha sparato quasi tutte le cartucce. Dante si spegne piano piano come un moccio: per di più, a Castel d'Annone l'attaccante tempo la sella Finisce l'avventura di Dante, e comincia quella di Accordi, Bottecchia e Brandolini, che si portano dietro Fabbri E' breve, brevissima l'avventura: Baldini ch'ade un occhio fin tanto che dal gruppo non fugge Fornara, con Favero, Gismondi, Germano e Nascimbene.

La magnifica prepotenza e le superbe incursioni di Baldini stroncano gli scatti, annullano le velleità Passa Asti e passa Alessandria, ma nessuno si fa vivo.

Torniamo in collina: l'aria del paese spinge all'attacco Franceschini No manco a lui si perdona! E non si perdona a Poblet, a Bruni, a Taddeucci! E non si perdona a Nascimbene! Baldini e i gregari del campione sono implacabili

Sulla strada in salita di Valenza il gruppo si scuote, fuggono Moser e Mori, fugge Coletto, e Fabbri e Massocco li seguono. Si spera. Si spera che la pattuglia di punta prenda il largo. Facciamo il punto - sulle rampe di San Salvario Moser, Mori, Coletto, Fabbri e Massocco passano con 15" di vantaggio Bene!

La corsa giunge ad Occimiano, ch'è a metà del cammino Coletto ha qualche cosa da dire a Fabbri che non vuol saperne di tirare Comunque l'azione di Coletto è ben spalleggiata da Moser e da Mori, ed appare abbastanza sicura Infatti, al posto-rifornimento di Casale il ritardo del gruppo risulta di 1'50".

Forse, Baldini ha mollato? Il fatto è questo: che si lotta con decisione Coletto e Moser vanno come il vento, e nel gruppo ai nomini della «Carpano» e della «Gerardengo» rompono i cambi Baldini arranca con Fornara e Baffi; quindi, rinuncia La fatica di Coletto, Moser e Mori è dura, ed ora dir che tremenda Il terreno si fa difficile, con rampe e rampette Gli scatti di Moser sono secchi: come tenerlo Massocco non ne può più Ma si rende comunque utile e Baldini si ferma sulla salita di Camino, entra in un'osteria, si fornisce di acqua e di birra e dissetato, il gruppo che arriva l'55" dopo

Dal gruppo è scaturito anche Monti.

Fra e molla, molla e tira, il gruppo corre a strappi e scattanti Monti La grossa preda, però, è ancora lontana Moser, Coletto e Mori (sì, Fabbri che non resta un metro che uno) insistono nello sforzo, ch'è davvero bestiale Il gruppo non perde e non guadagna: ancora 1'55" a Cerrina Poi.

Ecco Sulla breve piana della valle Cerrina, il gruppo si concede il lusso di passeggiare, e subito si ritardo cresce, tanto da apparir decisivo 2'50" Altre colline e rampe, rampe secche Spazzise l'aria trasce Qualche lampo, qualche tuono e temporale, improvviso, un furioso temporale In quattro e quattr'otto la strada diventa capotrolge Sulla salita di Coccorato cede Mori, ch'è subito arrivato da Baldini, Monti, Coletto Defilippis, La Ciappa, Bono, Benedetti e Carrera Gli altri hanno un po' ceduto E ora e ch'ora Nencini pensa a «Tour». Come i grecani.

Coletto, Moser e Fabbri riescono a raggiungere Coccorato con 45" di vantaggio E Coletto si lancia a rotta di collo nella discesa La pioggia flagella, la strada si trasforma in torrente e Coletto, rischiando la pelle, rimane solo. Cadute e cadute: tra gli altri, vediamo a terra Falaschi, Zorzoli, Fornara Sul piano Coletto viene raggiunto da Fabbri Invece, Moser, viene travolto dalla pattuglia di Baldini.

Non resta che una salita: Cinzano Si placa il temporale e torna il sole, e torna il caldo Dalla pattuglia di Baldini fugge La Ciappa Il ragazzo di Bartali arriva presto addosso a Coletto e Fabbri, e sullo slancio, in volata, supera La Ciappa passa da solo a Moriondo Facciamo scattare il cronometro: a 30" Coletto e Fabbri; a 40" Baldini, Defilippis, Monti, Conterno, Bono, Benedetti e Moser; a 45" Camero; a 1'25" Menon, Fantini e Fornara

L'azione di La Ciappa è entusiasmante Però la pattuglia di Baldini raggiunge Coletto e Fabbri Cattivo segno per La Ciappa!

No, pare di no Cinzano, il traguardo ha intatti, portato a proprio vantaggio a 55" Intanto, anche Fornara, Nencini e Fantini hanno raggiunto gli uomini all'inseguimento Fabbri Sfiorava Nencini e sfiorava Ciappa.

Discesa e pianura, per una buona mezz'ora Però sempre e sempre e la conclusione La Ciappa, che scorda e non ha un braccio e una gamba e raggiunto a un tiro di schioppo il traguardo Preso La Ciappa il passo rallenta e tornano anche i battuti Nencini, Coppi e tutti gli altri.

Fa la volata la grossa ruota, Bono è al comando alla entrata sulla pista Lo segue Monti, lo segue Baldini. In alto, con occhio di falco, rivalta Defilippis All'inarresto del rettilineo opposto alla dritta d'arrivo parte Baldini, e si porta dietro Fantini. Allora, Defilippis, sempre in alto, si lancia Lo sia di una potente ala Alla corda intanto, si tiro [illegible] il centro [illegible] Benedetti Lotta a tre Poi Benedetti cede, e Defilippis si batte al centro della pista la lotta tra Defilippis e Fantini è furiosa e si conclude a poche lunghezze dal nastro, con un formidabile scatto di Defilippis che riesce a superare Fantini di una buona ruota Quindi si piazzano Benedetti e Poblet. E gli altri? Dopo un'ora d'attesa i primi ce d'arrivo non si ancora di [illegible] come si sono piazzati gli altri.

La giuria forse sbalordita dal chiarissimo dell'ordine d'arrivo ha completato l'insufficienza dell'organizzazione. E il direttore di corsa ha dimostrato di non conoscere nemmeno le regole elementari del mestiere.

GLI SPETTACOLI

TEATRI

ARLECCHINO: Riposo
ARTI: Riposo
CASINA DELLE ROSE: Alle 22 varietà internazionale con H Wilson, Kodell, Balletto Carden «ce Presentano E Sedlak e G Rizzo
COLL. OPPIO: C'ia di riviste B Maggio - E Sedlak Prossimamente: «Una gita in Italia» di Amendola e Mac. Prenotazioni 460308
DELLE MUSE: riposo per ripresa televisiva Domani alle 21.30 «Delitto all'Atelier» di W Bellodi
ELISEO: L'Istituzione nazionale dell'opera italiana presenta alle 21 «La Bohème»
IL MILLIMETRO: Comp Italiana, alle 21.15 «Destino nell'acqua» di O R Pettioni Regia di Forest
LA TENDA (Borgata Fogaccia) Riposo.
NUOVO CHALET: C'ia Franco Castellani-Liliana Veronese-Renata Graziani Alle 21.45 «La voce della tortora» di Von Druton
PALAZZO SISTINA: alle 21.30 «Balletto sovietico del Caucaso»
TEATRO ROMANO OSTIA ANTICA: Prossimamente spettacoli classici «La commedia degli equivoci» di Shakespeare Regia di Ferrè
TEATRO DE' SERVI: Riposo
RIDOTTO ELISEO: Riposo
ROSSINI: Riposo
SATIRI: Riposo
VALLE: alle 21 spettacoli di danza «Scarpette rosa» di V Heetmann
AL QUADRARO (via Tuscolana n 615, tel 225426): C'ia D Ottiglia-Palmi Riposo

CINEMA-VARIETÀ

Alhambra: Raffiche sulla città con Vanel e rivista
Altieri: A vent'anni è sempre festa e rivista
Ambra-Jovinelli: Raffiche sulla città con Vanel e rivista
Principe: Anastasia con I Bergman e rivista
Volturno: I giovani leoni, con M Brando e rivista Catano-Di Gatto

CINEMA

PRIME VISIONI

Adriano: Il bacio della morte, con V Mature
America: L'uomo che non voleva uccidere, con D Murray
Archimede: L'idolo della canzone con T Sands
Arcobaleno: Mamma ragazze sans soucis. (alle 18-20-22)
Ariston: Alla larga dal mare, con G Ford
Aventino: L'idolo della canzone, con T Sands
Barberini: Mamma ragazza senza veli
Capitol: L'alibi sotto la neve, con A Ray
Capranica: Le signore preferiscono il mambo, con E Costantine
Capranichetta: Pattuglia d'assalto
Corso: Rosa nel fango, con Ral Vallone (alle 16.30-18.30-20.30-22.40)
Europa: Le signore preferiscono il mambo, con E Costantine
Iaminia: I fanatici, con P Fresnay (alle 16.45-17.40-20.30-22.40)
Fiammetta: The Story of Mankind, con R Colman (alle 17.45-19.45-22)
Galleria: L'uomo che non voleva uccidere, con D Murray
Imperiale: La strage di Frankenstein
Maestoso: L'ultimo dei banditi
Metro Drive-In: La donna del destino (alle 20.30 e 22.45) con L Bacall
Metropolitan: Mamma ragazza senza veli, con B Bardot (alle 16.30-18.10-20.20-22.40)
Mignon: Gagliardi e pupe, con M P Casilio
Moderno: Alla larga del mare, con G Ford
Moderno Saletta: Pattuglia d'assalto
New York: La strage di Frankenstein
Paris: Alla larga dal mare, con G Ford (ap ore 16)
Plaza: Delitto blu
Quattro Fontane: Festival del film italiano La provinciale, con G Lollobrigida
Quirinetta: Sayonara, con Marlon Brando (alle 16.30-19.15-22.30)
Rivoli: La jungla della 7 a strada con Lee J Cobb (alle 17-18.40-20.40-23)
Roxy: Le signore preferiscono il mambo, con E Costantine
Salone Margherita: Sangue blu, con A Guinness
Smeraldo: Pattuglia d'assalto
Splendore: L'ultimo dei banditi, con G Montgomery
Superciema: Il bacio della morte, con V Mature (alle 16.15-18.10-20.10-22.40)
Trevi: La lunga estate calda, con P Newman (alle 16-18-20.15-22.30)

SECONDE VISIONI

Airone: Nathalie, con M. Carol
Alce: Morti di paura, con Lewiss
Aleyone: Les Girls, con Gene Kelly
Ambasciatori: Arizona, con William Holden
Appio: La vedova elettrica con D Darrieux
Ariel: Il marito, con A Sordi
Arlecchino: L'impareggiabile Godfrey, con D Niven
Astoria: Come uccidere uno zio ricco, con C Coburn
Atlante: Ladro lui, ladra lei, con S Koscina
Atlantic: Furia selvaggia, con P Newman
Aurea: Nel regno di Walt Disney
Ausonia: Rossella Paramount La montagna con S Tracy
Belsito: Pistole puntate con R Roman
Bernini: L'impareggiabile Godfrey, con D Niven
Bologna: Les Girls, con Gene Kelly
Brancaccio: La vedova elettrica, con D Darrieux
Bristol: Pal Joey, con R Haywerth
Broadway: I giovani leoni, con M Brando
Cinestar: Il ciclo brucia
Cola di Rienzo: Acque profonde con A Ladd
Delle Maschere: Il Quarantunesimo con Strigenov
Delle Terrazze: Il contrabbandiere con R Mitchum
Delle Vittorie: Amore a prima vista con W Chiari
Del Vascello: Le vergini di Siklam con S Signoret
Diana: Pal Joey, con R Haywerth
Eden: Les Girls, con Gene Kelly
Excelsior: Lili con L Caron
Fogliano: Il marito, con A Sordi
Gardenine: L'impareggiabile Godfrey, con K More
Giulio Cesare: Quattro donne aspettano con G Simmons
Golden: La lunga estate calda, con P Newman
Induno: La squadriglia Lafayette, con J Hunter
Italia: U-Boat 55 il corsaro degli abissi
La Fenice: U-Boat 55 il corsaro degli abissi
Mondial: L'impareggiabile Godfrey con D Niven
Odescalchi: Testimone d'accusa con T Power
Palestrina: Raffiche sulla città con Vanel
Parioli: Lo scassinatore con G Durrieux
Quirinale: Come uccidere uno zio ricco, con C Coburn
Reale: La vedova elettrica, con D Darrieux
Rex: Il mistero della California
Rialto: Maggiorato fisico
Ritz: Come uccidere uno zio ricco con C Coburn
Savoia: Les Girls, con Gene Kelly
Splendid: Vacanze a Ischia, con M Bru
Stadium: Testimone d'accusa, con T Power
Tirreno: Sierra, con A Murphy
Trieste: Nel regno di Walt Disney
Ventuno Aprile: All'ombra della ghigliottina con B Lee
Verbano: Un americano tranquillo con G Moll
Vittoria: I giovani leoni, con M. Brando

TERZE VISIONI

Alba: Il trapezio della vita con R Hudson
Alessandrino: riposo
Aniene: Le schiave di Cartagine con M Allasio
Apollo: I giovani leoni, con M. Brando
Aquila: Manuela con E Martinelli
Arenula: La vendetta di Aquila Nera e Mondo cane con C Chaplin
Arizona: Sepolta viva
Augustus: Azione immediata con A Vidal
Aurelio: Il cavaliere senza volto, con A. Ladd
Aurora: Il cavaliere dalla spada nera
Avila: riposo
Avorio: Domenica è sempre domenica, con M Riva
Bellarmino: riposo
Belle Arti: riposo
Bolto: Fortunella, con G Masina
Boston: Ladro lui, ladra lei, con S Koscina
California: La grande rapina, con T Curtis
Capannelle: riposo
Casalotti: riposo
Cassia: Lazzarella, con A Panaro
Castello: Il Jolly è impazzito con F Sinatra
Centrale: La mano invisibile con Stewans
Chiesa Nuova: riposo
Clodio: Nathalie con M Carol
Colombo: riposo
Colonna: Paradiso terrestre
Colosseo: Fuoco ad Oriente
Columbus: riposo
Corallo: Il corsaro della mezza luna, con J Derek
Crisogono: riposo
Cristallo: Perdonami se mi ami con A Nazzari
Degli Scipioni: Meteora infernale
Del Fiorentini: riposo
Del Piccoli: riposo
Della Valle: riposo
Delle Mimose: riposo
Diamante: Moulin Rouge con F Ferrer
Doria: Jungla degli implacabili con J Mills
Due Allori: Io, mammeta e tu
Due Macelli: La banda degli onesti, con Totò
Edelweiss: Belle ma povere, con M Allasio
Esperia: I pescatori di Peyton, con L Turner
Espero: Pistole puntate con R Roman
Euclide: riposo
Farnese: 30 mila km dalla terra
Farnesina: riposo
Faro: Cacciatori di squadi, con V Mature
Flaminio: Colpevole innocente
Fontana: Rudolmi e la collana della strega e Il tiranno di Castiglia
Garbatella: Io mammeta e tu
Giovane Trastevere: riposo
Guadalupe: riposo
Hollywood: Furia selvaggia, con P Newman
Impero: Giovani mariti, con A Citarella
Iris: L'uomo che visse due volte con Webb
Jonio: Io, mammeta e tu
Leoncino: Implacabili con J Russell
Libia: Occhi senza luce
Livorno: riposo
Manzoni: Acque profonde
Marconi: Legge del fucile
Massimo: Domenica è sempre domenica, con M Riva
Mazzini: Il quarantunesimo, con O Strigenov
Nasco: Riposo
Niagara: Ladro lui, ladra lei, con S Koscina
Nomentano: Riposo
Novocine: Come le movi te fulmino, con R Rascel
Nuovo: Io mammeta e tu
Odeon: Il re del jazz, con D Reed
Olympia: Il fronte del silenzio, con R Widmark
Oriente: Barzalla per me, con J Mansfield
Orione: Riposo
Ostiense: Quel fenomeno di mio figlio, con J Lewies
Ottaviano: Lo scassinatore, con J Durrea
Ottavilla: Riposo
Palazzo: Acque profonde, con A Ladd
Pax: Riposo
Planetario: Tutti possono uccidermi, con E R Drago
Platino: Il quarantunesimo, con O Strigenov
Preneste: Alessandro il grande, con C Bloom
Prima Porta: Il medico e lo stregone, con M Mastroianni
Puccini: Liana la schiava bianca con M Michael
Quriti: Riposo
Radio: Riposo
Regilla: Orizzonte perduto, con R Colman
Riposo: Riposo
Roma: Le fatiche di Ercole, con S Koscina
Rubino: Ladro del re, con A Blyth
Sala Eritrea: Riposo
Sala Gemma: Riposo
Sala Piemonte: Riposo
Sala Saturnino: Athena e le sette sorelle, con J Powell
Sala Sessoriana: Riposo
Sala Traspontina: Riposo
Sala Umberto: Trapezio della vita, con R Hudson
Sala Vignoli: Riposo
Salerno: Riposo
San Felice: Riposo
Sant'Ippolito: Riposo
Saverio: Riposo
Silver Cine: Tamango, con Curd Jurgens
Sultano: Te è simpatia, con D Kerr
Tevere: Riposo
Tor Sapienza: Luciano Serra pilota
Trastevere: La terra contro i dischi volanti
Trianon: I peccatori di Peyton, con L Turner
Tuscolo: Veneri rosse, con R Fleming
Ulisse: Le belle dell'aria, con G Rilli
Ulpiano: Riposo

SPETTACOLI VARI

Grande Luna Park nei giardini del Colle Oppio aperto sino alle 24

ARENE

Appio: La vedova elettrica, con D Darrieux
Aurora: Il cavaliere dalla spada nera
Columbus: Riposo
Corallo: Il corsaro della mezza luna, con J Derek
Delle Terrazze: Il contrabbandiere, con R Mitchum
Delle Rose: Serenata amara
Esedra: Alla larga dal mare, con G Ford
Felix: Le tre notti di Eva, con D Niven
Jonio: Sabato tragico, con V Mature
Laurentina: Le avventure di Don Giovanni, con E Flynn
Lucciola: I dritti, con V. Mezzetti
Nuovo: Io mammeta e tu
Ottavilla: Riposo
Parana: La tela del ragno, con R Widmark
Pineta: Tutti in coperta, con W Pidgeon
Platino: Il quarantunesimo, con O Strigenov
Portuense: Mi permette babbo? con A Sordi
Puccini: Liana, la schiava bianca con M Michael
S. Ippolito: Riposo
Saverio: Riposo
Sultano: Te è simpatia, con D Kerr
Taranto: Mademoiselle Pigalle.

CINEMA CHE PRATICANO OGGI LA RIDUZIONE AGIS-ENAL: Alce, Appio, Adriano, Astoria, Archimede, Alba, Aventino, Alcione, Ausonia, Atlantic, Arlecchino, Ambasciatori, Ariston, Arcobaleno, Barberini, Bernini, Brancaccio, Boito, Bristol, Bologna, Cola Di Rienzo, Capranica, Capranichetta, Cristallo, Cinestar, Europa, Fogliano, Galleria, Italia, Imperiale, Moderno, Maestoso, Metropolitan, New York, Niagara, Odescalchi, Olimpia, Plaza, Paris, Planetario, Quirinale, Rialto, Roma, Reale, Ritz, Superga di Ostia, Sala Umberto, Supercinema, Savoia, Smeraldo, Splendore, Tuscolo, Trevi. — TEATRI: Chalet, Delle Muse, Il Millimetro.

DECISE DAL MINISTERO PER LA PUBBLICA ISTRUZIONE

Le commissioni per gli esami negli Istituti tecnici di Roma

Ecco l'elenco delle Commissioni e sedi di esami per la città di Roma

ABILITAZIONE TECNICA COMMERCIALE

« Leonardo da Vinci »

I COMMISSIONE (Istituto « L. da Vinci »): pres Saviano Mario, Univers Modena, Ravà Pio, lettere italiane, Zanni Oddera Alede, Francese, Catolini Ottorino diritto ed economia Nicolini Brutti Nella, geografia gen ed economi

II COMMISSIONE (Istituto « L. da Vinci ») pres Giovanni Viola, Ist tecn nautico di Gaeta, Grillo Emma N Jacopini, lettere italiane, Corbo Pasquale, inglese, Sollazzi Roberto, diritto economia, De Vita Cimino Maria, geogr generale econ

III COMMISSIONE (Istituto « L. da Vinci »): pres Stolfi Mario, ord diritto privato Univ Macerata, Cesareo Nicolò lettere italiane, Cozzi Raimondo, inglese, Schiavello Lauriad giur ed econ, Paolon Edda, geogr gen ed econ

IV COMMISSIONE (Istituto « L. da Vinci ») pres Mario Lanfranco, Univ Napoli; Messina Michele, lettere italiane, Albarin Gasparotto B Maria, inglese, Rizza Carolina, geogr gen ed econom

V COMMISSIONE (Istituto « L. da Vinci »), pres De Martini Angelo, Univers Firenze, Ceccarani Ivo, lettere ital; Colombo Dario, inglese, Cavanenghi Giuseppe, ragioneria e tecnica Polimi Delfino Caterina geogr gen, econ

VI COMMISSIONE (Istituto « L. da Vinci »): pres Ottaviani Giuseppe, Univers Trieste, Strammello Nicola, lettere italiane, Longo Renata Lagattolla, inglese, Picone Bonomi Elisa ragioneria tecnica, Repetto Ferraris Angela geogr gen econ

VII COMMISSIONE (Istituto « L. da Vinci »): pres Del Chiaro Adolfo, Univers Cagliari Cucinotta Giovanni lettere it, Dolmasso Ugo Arturo inglese, Cadeddu Marin geogr gen econ, Mele Carlo, diritto ed economia

VIII COMMISSIONE (Istituto « L. da Vinci ») pres Franchini Flaminio Univ Sassari, Amaiano Raffaele lettere italiane Prima Elena, francese Fortesa Luigi, diritto Prest Amalia, geogr gen econ.

Istituto "Quintino Sella,,

I COMMISSIONE (Istituto « Sella ») pres Cantore Mario, ispettore centr a riposo Di Giacomo Mario, tedesco, Farese Demetrio, ragioneria, Lucà Francesco diritto Amaturo Bertina, geogr gen ed economia

II COMMISSIONE (Istituto « Sella »), pres Noto Tommaso, presidente Ist tecn co commerciale Anagni, Gelmi Giuseppe, inglese, Scalzo Antonio, diritto Cosi Luzzatto Nella, geogr gen ed economia

III COMMISSIONE (Istituto « Sella »): pres Sabatini Giuseppe, Univ Siena, Pandolfi Elda, inglese, Pratesca Marcello, diritto, Cuilla Laura geogr gen econ; Fantauzzo Alfonso ragion tecnica

IV COMMISSIONE (Istituto « Sella »): pres Perrotta Giovanni, preside Ist tecn co commerciale, Giorgetto Lovon Macchi Ida, italiano, Licopo Francesco, inglese, Tolini Paolo, geogr gen econ, Pozzi Leone, ragion tecn

V COMMISSIONE (Istituto « Sella »): pres Cec Paolo ispettore centr a riposo, Donnali Donato, italiano, La Medica Matteo inglese, De Genaro Giovanna, geogr gen ed econ; Morganti Luigi, ragion e tecnica

« Duca degli Abruzzi »

I COMMISSIONE (Istituto « Duca degli Abruzzi »), pres Grazioni Erminio Univ Messina, Moschen Aldo lettere italiane Benuzzi Rosalia, inglese Nosseia Ettore, materie giuridiche econ, Pagliore Cesare merceologia

II COMMISSIONE (Istituto « Duca degli Abruzzi ») pres Messina Salvatore Univ Perugia, Pattarino Paola Maria lett ital, Alonzo Giovanni ragion e tecn, Marinelli Elettra, merceologia, Bianchi Adriano, inglese

III COMMISSIONE (Istituto « Duca degli Abruzzi »): pres Merlam Carlo, Univ Perugia Coletta Rogalla Anna tedesco Orecchia Raraldo, diritto econ, Perri Luigi, merceologia

IV COMMISSIONE (Istituto « Duca degli Abruzzi ») pres La Sorsa Giovanni, Univ Bari Silano Renato, lett ital; Ferri Alfonso, inglese, Panotta Alberto, diritto ed econ, Ciuffolo Luisa, merceologia

V COMMISSIONE (Istituto « Duca degli Abruzzi »): pres Verna Attilio, Univ. Perugia Manetto Salvatore, inglese, Brunt Antonio, ragion e tecnica; Damascelli, Giovanna geografia gen ed econ

« Vincenzo Gioberti »

I COMMISSIONE (Istituto « Gioberti »): Pres. Liberti Arnaldo Univ, Messina, Brusa Demetrio, italiano, Falzett, Giulia, inglese, Cosell Raffaele ragioneria; Grego Achille, geografia gen econ

II COMMISSIONE (Istituto «Gioberti »): Pres Lavea Gaetano, Univ Messina, Mosca Cardi Francesco italiano, Bruno Elena spagnolo, Greco Gregorio, diritto, Adamo Nicola geogr gen econ

III COMMISSIONE (Istituto « Gioberti »): Pres Schozzi Roberto, Univ Napoli, Dologo Maria, italiano, La Porta Teresa ved Bruno, inglese, Carbone Carlo, diritto, Gasparri Pellegrino Maria, ragioneria e tecn

IV COMMISSIONE (Istituto « Gioberti »): Pres Faomen Mario, Univ Camerino Montepulciano Mario, italiano, Riccardi Nella, diritto, Cassetta Vincenzo, ragioneria e tecn, Pinna Capra Germana geogr gen ed econ

V COMMISSIONE (Istituto « Gioberti »): Pres Rossi Tito Univ Perugia, Crisolotto Aurelia, italiano, Lenzo Giovanni, ragioneria e tecn, Pelosi Elio, francese, Marzocchi D Giovanni, Emilia, geogr gen ed econ

« Istituto Pareto »

I COMMISSIONE (Istituto « Pareto »): Pres Petrinelli Mario, Univ Napoli, La Cava Alfonso, lett italiane, Lorenzini Alfonso inglese, Mazzolani Gaspare, geogr gen ed econom

II COMMISSIONE (Istituto « Pareto »): Pres Giuliano Raffaele, Univ Bari, Bussacchi Ettore, italiano, Berselli Paola N Ambr, francese, Barrella Teresa, geogr. gen economica

III COMMISSIONE (Istituto « Pareto »): Pres Silvestroni Paolo, Univ Perugia, Lor Fernando, italiano, Squarzito Giovanni inglese, Paolini Antonino diritto econ, Rossi Barile Iris geogr gen econ

« Archimede »

UNICA COMMISSIONE (Istituto « Archimede ») Pres Pacinotti Ottenio preside Ist tecn Civitavecchia, Jossa Angelo lettere italiane Menconi Romualdo inglese Vanni Giovanni diritto ed economia Pinzauto Iolanda in Cadano geogr gen ed econ

« A. Farnese »

UNICA COMMISSIONE (Istituto « A. Farnese »): Pres Lanzi Piromallo Alfredo Univ Roma Prestipino Ettore lettere italiane Scarpati Castiglione Adele inglese De Sanctis Paolo diritto ed economia Scarabia Giuseppina geogr gen ed econ

« Ivo Oliveti »

UNICA COMMISSIONE (Istituto « Ivo Oliveti ») Pres Fedele Pio Univ Perugia Gianelli Maria lettere italiane Albanese Francesco inglese Mecoli Luigi ragioneria tecnica Sciarra Maria geogr gen ed econ

Istituto di Civitavecchia

UNICA COMMISSIONE (Istituto Tecn. Comm. Civitavecchia): Pres Manetti Carlo, Isp Centr a riposo, Giacopino Stefano, francese, Levi Lorenzo in Focile, ragion tecn, Nuzzo Manlio diritto ed econ, Mascioli Lonella geogr gen econ

Istituto di Tivoli

UNICA COMMISSIONE (Istituto Tecn. Commerciale Tivoli) Pres Carac, Giuseppe Univ Roma, Riccardi Francesco lettere italiane, Anastasio Matteo ragion e tecn, Vitali Nalo, diritto ed economia Dolli Rina, geogr gen ed econ

ABILITAZIONE TECNICA GEOMETRI

« Leonardo da Vinci »

I. COMMISSIONE (Istituto « Da Vinci »): Pres Bosco Giorgio, Univ Roma, Silvestri Giorgio, lettere italiane, Mannarino Enrico topografia e topografico, Nuccitorni Uso agr e contabilità, Vecchio Umberto elem diritto ed

II COMMISSIONE (Istituto « Da Vinci »): Pres Zito Francesco, Univ Catania, Leonardi Liguori italiano, Cammarozzo Salvatore topogr dis topogr, Salomon Angelo costr dis costr, Benedetti Giuseppe diritto

III COMMISSIONE (Istituto « Da Vinci »). Pres Colur Nello, Univ Cagliari, Brozzo Carmelo, lettere italiane, Bellinger Antonio topogr e dis topogr, Zanazzi Francesco agrimensura contabilità, Urso Rosario, elementi di diritto ed econ

IV COMMISSIONE (Istituto « Da Vinci ») Pres Romeo Angelo, Univ Urbino, Amoroso Salvatore topogr e dis topogr, Napoleone, costruz e dis costruz, Rendesi Ettore agrimensura contabilità, Judica Adalgisa, elem diritto ed le

V COMMISSIONE (Istituto « Da Vinci »): Pres Di Stefano Antonino, Univ. Catania, Pizzardi Paolo lettere italiane Pace Giuseppe, costr e dis costr, Zoni Vitaliano agr est contabilità Sciacca Domenico diritto

« Quintino Sella »

I COMMISSIONE (Istituto « Sella »): Pres Mozzetti Bruno, Univ Napoli, Gaudiosi Quaglia Elda, lettere italiane, Sfordia Vito topografia topogr, Lombardo Pasquale, diritto ed econ

II COMMISSIONE (Istituto « Sella »), Pres Gualtieri Rafaele, Pres Ist Comm Carducci Dina Armando lettere italiane, Costro Raffaele agrimensura contab, Scarpa Anna Maria, elem diritto ed ec, Manfrini Mario topogr e dis

III COMMISSIONE (Istituto « Sella »), Pres Biondi Francesco Univ Sassari, Cambrese Daniele topogr dis topogr, Marchetti Gustavo elem di diritto ed; D. Costanzo Giulio agronomia.

« Archimede »

UNICA COMMISS. (Istituto « Archimede »): pres Orlando Giuseppe, Univ Napoli, Lotti Luigi lettere italiane Calapà Vespuccio costruz e dis costruz, Agus Cadeddu Guido, agrimensura contab, Coccopalmerio Ferdinando, elementi diritto

ABILITAZIONE TECNICA INDUSTRIALE

« Galileo Galilei »

I COMMISSIONE (Istituto « G. Galilei ») pres Gullo Luigi, Univ Roma, Pierucci Alfonso lettere ital, Milone Vittorio, imp elettr costruz elettromeccaniche, Zenere Landis elettricisti; Marchese Gerardo, elementi di diritto.

II COMMISSIONE (Istituto « G. Galileo »): pres Cappuccini Franco, Univ. Bologna, Maraldi Giuseppe, lettere italiane, Docimo Elio, elementi di diritto, Guerra Guido disegno, Costa Enrico, costruz tecnologie relative

III COMMISSIONE (Istituto « G Galilei ») pres Schiaffino Piero Univ Roma; Scocchera Domenico, lettere ital, Lazzaro Pietro, aerot cost aeron Caravelli Carlo, macchine e idroaerotto Macaluso Eugenio dis tecnico meccanica

« Bernini »

IV COMMISSIONE (Istituto « Bernini »): pres Vitozzi, Univ Napoli, Cardinal Franco lettere ital, Sodo Domenico costruz e dis costruz, Favi Giovanni diritto

V COMMISSIONE (Istituto per l'orologeria): pres Vioni Tullio Univ Torino, Sala Giuseppe lettere ital, De Martinis Riccardo orolog gen Puteo Paolo, orolog elettrica, elettrotecnica, Mangano Salvatore, tecnologia mecc

VI COMMISSIONE (Istituto elettronica e televisione - Roma) pres Baldacci Pietro Università Roma, Di Bella Pardelli italiane Gagliardi Dodato elettronica ed applicaz, Lacorte Salvatore, diritto Porzio Antonio telecomunicazioni elettroniche

ABILITAZIONE TECNICA AGRARIA

« Giuseppe Garibaldi »

UNICA COMMISSIONE (Ist. tecnico agrario « Garibaldi ») pres Venturina Cesare preside Ist tecn Caserta, Scotti Luigi; Galano Porta Antonio economia e contabilità diritto

ABILITAZIONE TECNICA NAUTICA

UNICA COMMISSIONE (Ist tecn nautico) pres Sacchetti Giuseppe Univ Roma, Sanna Gaetano lett ital, Cannavò Domenico, storia e nav, Scatelli Vincenzo macchine marine e disegno, Caracciolo Domenico teoria della nave

ABILITAZIONE TECNICA FEMMINILE

« Margherita di Savoia »

I COMMISSIONE (Magistero prof.le femminile « M. di Savoia »): pres Galli Vincenzo preside Ist Dell. Portia Napoli, Inglietto Filippo ital e storia, Grilli Anna pedagogia Fetta Piazza Maria dis e storia arte, Moscadelli Carolina lavori femminili, Ciliberti Vincenza, lingua francese

II COMMISSIONE (Istituto « M. di Savoia ») pres Caracciolo di Settimo, prof a riposo Arpino, Tampan Giuseppe, italiano e storia, Marra Rosa Vittoria, pedagogia, Raffaelo Angela, lavori femm, Sroni Maria, lingua francese, Puccini Pietro dis e storia arte

« Maria Pia »

III COMMISSIONE (Magistero « Maria Pia ») pres Cerciello Luigi, pres Ist tecn commerc Anagni, Mari Carmello, ital e storia, Suppa Maria Laura, filosofia e pedag Pucci Carlova S Roma, economia domestica, Catenacci Fabia Erelia, lavori femm, Boneo Clelia, francese

IV COMMISSIONE (Istituto « Maria Pia ») pres Tentolone Ottorino, Univ Urbino, Mottarizzo Salvatore ital e stor, Liberio Garibaldo, pedag, Rinieri Loretta lavori femm, Manzasco Oronzo, disegno, Torcia Arturo, Tarzia Luzzatto Giulia, merceologia

« Principessa di Piemonte »

V COMMISSIONE (Magistero « Principessa di Piemonte ») pres Massari Cattani Margherita, pres Ist Diaz, Trombetta Maria, ital e storia, Gaspartoni Tresca Tilde, el economia domestica, Mambretti Lucioli Elena, lav femmili; Boero Fiore Angela, disegno e storia arte, De Ruberti Anna, francese

VI COMMISSIONE (Istituto « P. Piemonte »): pres Ravà Satsevcano Luisa, Univ Pisa, Del Giudio Gaetano ital e storia, Melchiorri Federico pedagogia, Martino De Stefani Ferdinando lav femmil, Rossi Angelsani Cecilia merceologia, Lung Nicastro Maria, lettura disegno storia arte

In sciopero il personale dell'« Alitalia »

In conseguenza dello sciopero del personale operaio dell'Alitalia i servizi aerei nazionali sono tutti sospesi. Sospesi risultano anche alcuni servizi europei e del Medio Oriente. Si effettuano invece i servizi per le Americhe e per il Sud Africa

LE VACANZE DEGLI ITALIANI: INCHIESTA DI **ANTONIO PERRIA**

Turisti per un giorno sul lido di Pescara

La ridente cittadina abruzzese sta perdendo l'occasione di diventare un grande centro per la villeggiatura di massa - Il problema dell'attrezzatura ricettiva e dell'acqua - Una domenica trascorsa in letizia

(Dal nostro inviato speciale)

PESCARA, giugno - *La villeggiatura all'antica, quella, per intenderci, che ha fatto le spese di una generazione abbondante di umoristi, aveva il sapore di un trasloco. Partiva in avanscoperta, a fine primavera, il capo-famiglia. Metà quella tale spiaggia dell'Adriatico raccomandatagli dal pizzicagnolo dell'angolo (mi creda cavaliere, lontano dal tira tuono e dalla « cita » del Grand Hotel) tutta salute e pace per la famiglia. Giunto a destinazione, il brav'uomo andava alla ricerca della combinazione buona. Con il fazzoletto inondato tra collo e camicia, il viso spruzzato di sudore, il tempo passava per ore ed ore trattando sul prezzo, discutendo sull'uso della cucina e informandosi sulla topografia del gabinetto, qua i sempre confinato in cucina, a piombo sul fornello.*

Ad affare concluso, per il resto della famiglia si apriva una memorabile avventura. Spesso non basta una carrozzella per trasportare tutto il bagaglio comprendente un buon sessanta per cento degli arredi domestici: pentole, cassettiere, lucerne, lampade, fino alle piante e perfino la conca del bucato. Poi, alla stazione, la lotta per accaparrarsi lo scompartimento. Infine, all'arrivo, la penosa lottata con il padrone di casa per l'uso dell'impianto elettrico difettoso.

Per i ragazzi e in ricerca anche per il capo-famiglia l'avventura aveva i suoi aspetti apprezzabili. Ma per le donne, dalla mamma alla domestica, altro che villeggiatura, era più o meno come in città, con l'aggravante del bucato aumentato e della mancanza di qualsiasi comodità.

Negli anni tra il '27 e il '40 Pescara fu una delle più dispettose capitali di questo tipo di villeggiatura. Cominciò il giorno in cui cambiò per l'intervento di D'Annunzio, che era pescarese, il centro, venne elevato a dignità di capoluogo di provincia e fu un successo immediato. Il costo della vita allora era nettamente inferiore a quello di Roma. Le aree edificabili lungo l'arco della costa costavano 70 centesimi al metro quadrato (oggi il prezzo è di 25 mila lire). C'era anche una formidabile attrazione costituita dal Gran Premio automobilistico sul circuito di Montesilvano. Spettatore e Cappelle Sorvegliate dalle padronali, come quella dei nobili De Riseis che ospitarono l'amnesia di Umberto di Savoia, quella del gerarca fascista Michele Bianchi, e quella dei Ghiotti di Casalbordino. Ma, soprattutto, vennero costruite moltissime palazzine destinate a essere cedute in affitto ai professionisti, commercianti e funzionari romani e abruzzesi durante il periodo estivo.

Oramai, però, uno di questi alberghi di villeggiatura moderno non ama tra l'altro le proprie ferie in un CALDAIO. L'impiegato, l'operaio, il funzionario che ha deciso di portare la famiglia al mare per i cento giorni rimanenti tutto non ama volersi. Esige riposo, tranquillità, pace, ma vuole anche divertirsi, rubare una moneta nel juke box, fare un giro in moscone, ballare se possibile. Vuole stare comodo e far stare comoda (finalmente) anche la moglie. Quindi, nessun pensiero per la cucina e per il bucato e vacanze per tutti. L'ideale è oggi rappresentato dalla pensione di tipo familiare che, per una tariffa bassa, assicura vitto, alloggio, cabina al mare e ombrellone.

Le autorità di Pescara hanno perso l'autobus

In secondo luogo, il numero di coloro che fanno la villeggiatura è enormemente aumentato e, di conseguenza, è diminuita la spesa media. Prima di prendere una decisione, che ha la possibilità di trascorrere veramente le vacanze interpella le agenzie turistiche e sfoglia gli annunci, alla ricerca del sito più organizzato e convenientemente economicamente.

Pescara, da questo particolare punto di vista, ha perso l'autobus. La spiaggia, lunga otto chilometri dalla punta dannunziana a Montesilvano, è meravigliosa. I social-comunisti, dalla liberazione fino al 1956, si sono sforzati di renderla moderna e bella costruendo un lungo tratto lungomare ricco di fiori rinverdendo la tradizione del Gran Premio automobilistico, lottando tenacemente contro il vincolo della rotta, cedendo gratuitamente terreni alla Federazione dei campeggi e così via.

Non è bastato. A Pescara, per colpa delle autorità governative, scarseggia l'acqua. L'attrezzatura ricettiva, inoltre, è la stessa di vent'anni fa con pochi alberghi, pensioni, ecc. Non è stata incoraggiata la nuova iniziativa tendente a fare di Pescara un grande centro per la villeggiatura di massa. Il Comune, ora ai ministrato dei democristiani, non si muove.

Di corredo con qualche ne è occupato di adottare una sorta di quasi-cooperazione, creare un'organizzazione per la villeggiatura di massa, equivarrebbe a un suicidio, in quanto il retroterra non offrirebbe, almeno possibilità di alimentare una corrente turistica proveniente dall'interno. Quindi, ma un altro pullman con tanti bambini a bordo, anche e soprattutto proveniente dall'interno. Quindi, uomo quanto a frotte i motociclisti, ragazzi di Busi, di Popoli, di Piano d'Orta, di Sulmona. Coppie di innamorati, operai, contadini. La maggior parte si era portata appresso il fagottino delle provviste.

Tra l'interno e il mare si è creata da qualche anno una fortissima corrente turistica. Il sabato e la domenica, anche se in misura inferiore a quella di altri centri dell'Italia centro-settentrionale, che ha una Vespa, un motorino qualsiasi, ma verso Pescara, verso Roseto degli Abruzzi, verso Villanova, verso tutte le piccole, assolate spiagge della regione l'ingorgo sopratutto, hanno sete di conoscere il mondo e di trascorrere una domenica in letizia. Il tempo delle domeniche trascorse guardando a carte all'osteria o nell'eterno cortile con vasi e aiuole del villaggio, va rapidamente scomparendo.

Niente viene fatto per assorbire i turisti

Molti stimoli concorrono a ingrossare questa corrente. Tra questi, forti, uno, si ha ragione di credere da ambienti pesso chiusi e mortificanti, di assaporare qualche briciola di un'esistenza meno grigia, di formare di una coscienza del diritto di chi lavora alle vacanze e al riposo.

Nulla purtroppo, è stato fatto per offrire a questi nuovi turisti un'accoglienza organizzata e a buon mercato, e per permettere ad essi una nuova villeggiatura forse anche dopo i cento giorni. Gli alberghi di Pescara, come abbiamo detto, sono ancora quelli del periodo d'oro. Basta una sera per riempirli tutti: dalle cantine ai bagni. E vengono salati. L'anno scorso, ci è stato detto, l'idea di recarsi a Pescara in occasione della diretta del Gran Premio automobilistico, fece sì che non ci fosse posto, non fosse data ospitalità, per mancanza di mezzi, a molte persone. Ebbe Samaia, proprietario di hotel Paola Samaia, Alberto Samaia e Nella Pipemo in Samaia, tutti parenti, i quali stavano per rientrare nella loro abitazione. Sua Signoria che la casa merita, hanno riportato contusioni in varie parti del corpo, per di più leggere, tanto da dover farsi medicare al pronto soccorso della Croce Rossa alla Stazione centrale. Anche Fanto ha subito lievi lesioni.

PESCARA - L'accogliente spiaggia di Pescara potrebbe ospitare decine di migliaia di bagnanti se si provvedesse a rinforzare le attrezzature ricettive della città

L'auto della morte a Le Mans

LE MANS — Un'altra immagine della mortale scagnata che ha funestato la « 24 Ore » automobilistica poco dopo la partenza nella curva Dunlop la Jaguar del francese Jean Brousselet è andata ad urtare violentemente la Ferrari di Kessler. Il francese ha riportato ferite di tale gravità che, poco dopo il suo ricovero all'ospedale è deceduto. Nella foto: la macchina investitrice di Brousselet

Un solo pasto quotidiano al bestiame nelle campagne ferraresi in lotta a oltranza

Arresti intimidatori operati contro i braccianti - Incontri tra parlamentari e scioperanti

FERRARA, 22 — Anche la domenica ventune una giornata di sciopero nell'eterotto nelle nostre campagne, non ha portato tregua alla lotta dei 72 mila braccianti che difendono il collaborazione e contratti di compartecipazione e di imponibile.

Nelle stalle si sono dato un solo pasto quotidiano al bestiame, da domani la mietitura con il falcetto, quale mezzo per esercitare una pressione sugli agrari, si intensificherà in tutta la provincia mentre il raccolto nei frutteti non viene effettuato.

Il sen Roff e il responsabile della Camera del Lavoro si sono recati a Rovereto dove permane una viva tensione dopo le perquisizioni operate dalla Polizia in numerose case di braccianti per reperire armi inesistenti. Una protesta sarà presentata al prefetto e al questore contro i tentativi di reprimere lo sciopero. Le Federbraccianti ha costituito un collegio di legali per respingere con la denuncia all'Autorità Giudiziaria ogni atto illegittimo compiuto contro le libertà sindacali. Anche stamane una pattuglia di carabinieri è arrivata a Tamara e stazionava a Copparo.

Intanto, dopo quello di Codigoro si sono avuti ad Argenta, Mezzogoro e a Coronella altri incontri tra i braccianti, parlamentari, democratici. A Coronella dove alla mietitura con i falcetti partecipano in segno di solidarietà anche i lavoratori edili, stamane la compagna Luisa Baldini si è incontrata con centinaia di lavoratrici, che tornando dalle campagne inalzavano cartelli recanti la piena validità del patto di compartecipazione e la riforma agraria quale sola soluzione della questione.

Un fiasco-bomba ustiona 4 persone

ALVO 22 — Con grande sorpresa dei abitanti di Alvo un incidente casalingo già di per sé eccezionale. Mario Collarini di 22 anni, compositore dei Bagnodi abitante in via Fornace Apostoli, nella tarda mattinata stava lucidando i pavimenti con la lucidatrice elettrica dopo averli spulciti con la benzina. Una scintilla o qualche spinterogeno dalla lucidatrice ha provocato l'esplosione dei vapori di benzina. Il Collarini è stato ustionato al viso e alle mani e ha riportato il fuoco nel canale. Anche la benzina è stata messa a bruciare. Il fuoco è stato spento dalla moglie del Collarini. Il fuoco è stato spento dalla moglie del Collarini. Il fuoco è stato spento dalla moglie del Collarini

DIREZIONE E AMMINISTRAZIONE - ROMA
Via dei Taurini, 19 — Tel. 200.351 - 200.451.
PUBBLICITA' mm. colonna - Commerciale: Cinema L. 150 - Domenicale L. 200 - Echi spettacoli L. 150 - Cronaca L. 160 - Necrologia L. 130 - Finanziaria Banche L. 200 - Legali L. 200 - Rivolgersi (SPI) - Via Parlamento, 9.

ultime **l'Unità** notizie

Prezzi d'abbonamento:	Annuo	Sem	Trim
UNITA'	7.500	3.900	2.000
(con l'edizione del lunedì)	8.500	4.500	2.350
RINASCITA	1.500	800	—
VIE NUOVE	2.500	1.300	—

Conto corrente postale 1/29795

A CONCLUSIONE DELLA CONFERENZA TENUTA A BERLINO

Una settimana di lotta contro il riarmo atomico lanciata dalla Federazione sindacale mondiale

La settimana fissata dal 15 al 22 ottobre - Proposto un incontro tra la Federazione dei lavoratori della scienza e tutte le organizzazioni sindacali a carattere internazionale - Appello alle Grandi potenze - Il discorso conclusivo del compagno Agostino Novella

(Dal nostro corrispondente)

BERLINO, 22 — Dal 15 al 22 ottobre prossimo tutti i lavoratori dei sindacati europei uniranno le loro azioni e le loro proteste nel movimento più vasto e solidale che mai si sia levato finora contro i fautori della guerra atomica e dei piani occidentali di riarmo. Questa settimana di solidarietà e di lotta viene lanciata dalla conferenza di Berlino, al termine di un appassionato dibattito che ha avuto essenzialmente il merito di raccogliere in un unico, vigoroso panorama di esperienze e di fatti, le aspirazioni che accomunano oggi in un larghissimo fronte di pace tutti i lavoratori della terra. Con gli appelli all'unità e all'azione e coi messaggi rivolti a tutti gli scienziati del mondo, ai lavoratori degli Stati Uniti, alle tre grandi potenze atomiche, alla combattiva classe operaia tedesca, la conferenza antiatomica di Berlino ha anche concluso una fase importante di consultazioni, per aprirne una nuova, che rinsaldi l'unità d'azione dei lavoratori europei davanti al comune pericolo della distruzione termonucleare.

«Se per sventura si giungesse a una catastrofe atomica, terribile e irreparabile — ha affermato Agostino Novella concludendo questo pomeriggio le assise di Berlino — nessun uomo e nessuna organizzazione, indipendentemente dall'ideologia cui si ispiri, potrà avere la propria coscienza tranquilla e sfuggire alle proprie responsabilità, specie se, in nome delle divergenze ideologiche, rendera più debole l'azione per la pace. Il problema che ci sta dinanzi — ha proseguito Novella — è questo: non si tratta di demonizzare i pericoli di guerra, ma di combatterli con tutte le forze e le energie possibili. Ogni contributo alla lotta in difesa della pace, per modesto che sia — egli ha detto — è certamente utile e apprezzabile. Ma oggi si tratta di impegnare, con ogni forma e misura, tutte le forze della pace, di accrescerne al massimo l'azione con l'unità e una operante collaborazione».

Nelle sue conclusioni, il segretario generale della CGIL ha sottolineato l'opportunità e il valore della iniziativa che la Federazione sindacale mondiale ha concretato convocando le assise antiatomiche di Berlino. Alle decisioni dei governi socialisti e di altri paesi favorevoli alla distensione e alla pace si contrappone la crescente insensibilità, cinica e brutale, dei gruppi dirigenti dell'imperialismo americano e degli altri stati capitalistici. La misura coraggiosa e generosa dell'Unione Sovietica — ha affermato Novella — di sospendere unilateralmente gli esperimenti nucleari, nonché la proposta per un patto di non aggressione fra i paesi del Patto di Varsavia e quelli della NATO, rendono più evidente, incontestabile, la politica di guerra, del «rischio calcolato» di Dulles e dei voli atomici, cui si aggiungono il riarmo atomico di Bonn e il sistematico sabotaggio della conferenza al vertice. Novella ha quindi ricordato la parte sempre più attiva che nell'azione antiatomica vanno assumendo le organizzazioni sindacali di tutte le tendenze: alla base dello sviluppo di questa lotta vi è una crescente consapevolezza delle masse lavoratrici, la loro sempre più chiara coscienza degli interessi di classe posti in gioco. La politica di guerra non può infatti essere separata dal capitalismo imperialista, dalla politica di crisi e di miseria che caratterizza i paesi capitalistici, soprattutto nel periodo attuale. Incalcolabile è ormai il numero dei miliardi gettati nelle imprese improduttive e distruttive, mentre la recessione investe l'economia dei maggiori paesi della NATO. Nessun sindacato — ha detto Novella — che voglia restare fedele ai suoi compiti, può rimanere insensibile di fronte ai tentativi dei gruppi monopolistici di far pesare la loro politica di riarmo sulle masse lavoratrici. La economia di pace sostenuta dalla Federazione sindacale mondiale non può esigere dunque che una politica, quella di pace.

Il segretario generale della CGIL ha quindi affermato che le decisioni adottate alla fine dell'odierno dibattito segneranno una svolta importante nell'attività dei sindacati per la pace. «La decisione concernente la settimana mondiale di solidarietà e di lotta e la proposta di un incontro tra la Federazione mondiale dei lavoratori della scienza e tutte le organizzazioni sindacali internazionali, rivestono una particolare importanza. Nella prima — ha concluso Novella — noi vediamo la più elevata espressione dei profondi sentimenti di fratellanza, di unità e di lotta che animano i lavoratori di tutto il mondo; nella seconda il giusto riconoscimento del contributo che gli uomini di scienza danno al progresso mondiale, ma contemporaneamente l'espressione della nostra fiducia nella partecipazione della scienza alla lotta per impedire che le sue conquiste siano messe al servizio della guerra e perché diventino invece fonte di progresso e di pace. Il compagno Novella ha terminato con un vibrante appello all'unità e alla sempre più stretta cooperazione di tutti i sindacati e di tutti i lavoratori sulla via del progresso, della civiltà e della pace.

Come abbiamo riferito all'inizio, la conferenza antiatomica di Berlino ha votato all'unanimità l'appello per una settimana mondiale di lotta, in cui sono precisate le seguenti richieste fondamentali: per la cessazione degli esperimenti atomici, contro l'installazione di rampe per missili e voli di bombardieri atomici, contro l'armamento atomico della Bundeswehr nella Germania occidentale, per la creazione di una zona disatomizzata in Europa; per un incontro al vertice, il disarmo e la cooperazione internazionale.

Contemporaneamente la conferenza ha approvato una lettera aperta agli scienziati del mondo intero per proporre un incontro tra le organizzazioni sindacali internazionali e la Federazione dei lavoratori della scienza, al fine di concordare un'azione comune in difesa della pace. In un'altra lettera aperta indirizzata ai governi degli Stati Uniti, di Gran Bretagna e dell'Unione Sovietica, la conferenza di Berlino chiede che Londra e Washington si affrettino ad adottare un provvedimento analogo a quello già deciso dal governo sovietico per la cessazione degli esperimenti nucleari. Infine, in un messaggio ai sindacati e ai lavoratori della Germania occidentale, la conferenza esprime la sua piena solidarietà alle masse tedesche in lotta contro il riarmo atomico della Bundeswehr, invitandole a proseguire e ad estendere l'azione contro il riarmo federale, e a fornire in tal modo un efficace contributo al successo delle iniziative votate dalle assise berlinesi e soprattutto alla settimana antiatomica dell'ottobre prossimo.

ORFEO VANGELISTA

La mozione conclusiva dell'XI Congresso del P.C.C.

Respinto totalmente il punto di vista non marxista della Lega dei comunisti jugoslavi

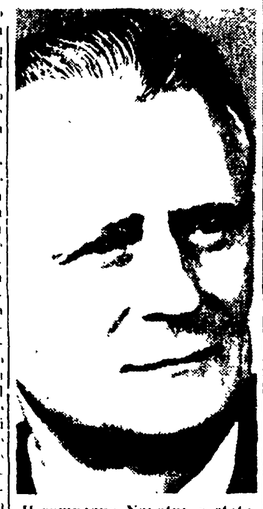
PRAGA, 22. — E' stato pubblicato questa sera un sunto di una delle risoluzioni approvate all'unanimità al termine dell'undicesimo congresso del PC cecoslovacco chiusosi ieri con la rielezione del compagno Novotny alla carica di segretario.

La risoluzione afferma che il partito respinge totalmente il punto di vista revisionista e non marxista propagato dai rappresentanti della Lega dei comunisti di Jugoslavia e osserva che i comunisti jugoslavi, con il loro programma revisionista, si stanno isolando dal movimento comunista internazionale. Il PC cecoslovacco afferma inoltre di «essere interamente d'accordo con il punto di vista degli altri partiti fratelli circa il fatto che il futuro sviluppo delle relazioni tra i nostri partiti dipende attualmente dalle ulteriori iniziative che prenderà la Lega dei comunisti di Jugoslavia. Per quanto concerne la politica tra stato e stato — dice la mozione — noi continueremo a mantenere quelle relazioni reciproche con la Jugoslavia che saranno di beneficio ad ambedue i paesi».

La risoluzione ribadisce che la salda unità dei partiti comunisti, che ha trovato espressione nelle conversazioni di Mosca dello scorso novembre, costituisce «una condizione fondamentale per ogni successo nella lotta per il socialismo». Circa le relazioni con stati socialisti fratelli, la Cecoslovacchia sarà guidata ancor più concretamente dal principio della assistenza fraterna reciproca. Ma in vista di ottenere la più ampia unità internazionale possibile di lavoratori, il partito si sforzerà anche di raggiungere un più intenso sviluppo di relazioni con i partiti socialisti, nei paesi capitalisti.

Sul piano più generale della politica estera, la risoluzione afferma che la Cecoslovacchia appoggia attivamente la politica di pace dell'URSS, con la quale ultima continuerà a rafforzare la sua amicizia e alleanza.

La Cecoslovacchia è anche disposta a prendere parte ad eventuali riunioni alla sommità, ma «non consentirà che abbiano luogo, in nessuna circostanza, ingerenze imperialiste nei suoi affari interni».



Il compagno Novotny è stato rieletto segretario del Partito comunista cecoslovacco

Si getta in uno stagno con i suoi 2 bambini

LE MANS, 22 — Un dramma della follia è avvenuto a Saint-Ouen-Enbelin. Giacomini, di 43 anni, rimaneva imprigionato fra i rottami di un vagone e, trasportato all'Ospedale Civile di Come subiva l'amputazione della gamba sinistra. La linea rimarrà interrotta per tre giorni; i collegamenti tra Udine e Monfalcone sono effettuati con pullman, mentre i treni per Trieste sono stati dirottati sulla linea Palmanova-Cervignano-Monfalcone.

A Crosada di Torreano, secondo quanto riferito da due camionisti, una persona a bordo di un motociclo sarebbe stata travolta dalla piena del torrente Grivo.

Il tratto della statale 54 tra Stupizza e il valico omonimo ha subito numerose interruzioni a causa di frane.

La frazione Forame è rimasta isolata per il franamento della strada d'accesso e Attimis è rimasta senza acqua per il danneggiamento dell'acquedotto Poana. Anche gli abitanti del comune di Udine sono stati invitati dalla direzione dell'acquedotto cittadino a fare tabile.

Un tratto di binario della ferroviaria Udine-Cividale è franato e la linea è interrotta.

Nella tarda mattinata di oggi, la situazione è migliorata e la pioggia è cessata.

Tromba d'aria sul Polesine

ROVIGO, 22 — Una tromba d'aria abbattutasi questa sera su Pozzo San Salvatore presso Bosco Polesine ha letteralmente sconvolto un migliaio circa di ettari di terreno provocando gravissimi danni. Una cinquantina circa sono state le case scoperchiate o gravemente lesionate; 5 sono del tutto crollate. Numerosi i rustici ed i fienili crollati. Parecchi, sono i contusi ma fortunatamente solo due o tre i feriti, tutti guariti in pochi giorni.

La tromba d'aria ha sradicato alberi di due metri di circonferenza ed ha trasportato a 30 metri di distanza persino la pesantissima pietra che serve a chiudere i pozzi. Covoni di grano sono stati trovati 6 km. distante in cui la tromba d'aria ha interrotto. Si crede che un terzo circa del raccolto di questi mesi estivi sia andato perduto.

Sul luogo sono accorsi i vigili del fuoco di Rovigo e i medici di Bosco Polesine per portare soccorso alle decine di contusi ed alle centinaia di persone rimaste senza tetto. Il numero in parte è dovuto a 5 mi...

VERCELLI 22 — Un violento temporale è scoppiato ieri pomeriggio su Vercelli e su tutta la zona. Le acque hanno invaso le strade. Nel volgere di pochi minuti, le strade sono apparse coperte da uno strato bianco che ha arrestato la circolazione. Alcuni tuoni si sono abbattuti su linee elettriche ed hanno un grosso platano rovesciandosi, ha travolto un palo del telefono spezzando la linea.

Tre giovani folgorati da un fulmine

BERGAMO, 22 — Tre giovani sono rimasti uccisi da un fulmine in alta montagna. Altri hanno riportato gravi ustioni.

La sciagura è avvenuta questa mattina.

Una comitiva di 40 persone salivano verso il colle di Verzeno, vicino al monte Arera in Valle Seriana a quota circa 2000 per portare una croce in ferro da erigere sulla vetta. Durante l'ascensione i fedeli venivano sorpresi da un violento temporale ed un fulmine si scaricava sulla croce portata da sei fedeli. Tre giovani, quindi rimanevano fulminati sul colle, mentre altre persone restavano ustionate.

Primo colloquio Hammarskjoeld-Nasser

IL CAIRO — Il segretario dell'ONU Dag Hammarskjoeld al suo arrivo al Cairo, ieri (Telefoto)

IL CAIRO, 22 — *Il segretario generale delle Nazioni Unite, Dag Hammarskjoeld, ha conferito questa sera col presidente Nasser, poche ore dopo il suo arrivo al Cairo.*

Prima dell'incontro con Nasser, Hammarskjoeld aveva avuto un colloquio di 70 minuti col ministro degli esteri della RAU, Fawzi. Questi e il ministro di Stato per gli affari presidenziali, Aly Sabry, hanno assistito all'incontro di Hammarskjoeld con Nasser.

Su tali colloqui è stato mantenuto il massimo riserbo, ma fonti bene informate hanno dichiarato che il governo della RAU avrebbe fatto presente ad Hammarskjoeld il pericolo di una interferenza straniera nella crisi libanese, crisi che il governo della Repubblica Araba Unita considera di natura puramente interna.

Le fonti hanno detto che ad Hammarskjoeld sarebbe stato anche illustrato il punto di vista del governo della RAU in merito alla decisione americana di usare, in caso di necessità, le armi atomiche anche in eventuali conflitti circoscritti.

Pare infatti che la RAU abbia intenzione di portare tale questione di fronte al Consiglio di sicurezza delle Nazioni Unite e ciò in seguito alla dichiarazione del ministro della difesa americano, McElroy, secondo cui egli non esiterebbe ad impiegare aerei recanti bombe atomiche in conflitti circoscritti.

Negli ambienti del Cairo tale dichiarazione era stata interpretata nel senso che gli Stati Uniti impiegherebbero le armi atomiche se intervenissero militarmente nella crisi libanese. Hammarskjoeld — informa Radio Cairo — resisterà nella capitale della RAU fino a martedì, farà quindi ritorno a Beirut ed infine tornerà a New York.

La situazione nel Libano, in queste ultime ore ha subito un nuovo aggravamento. Combattimenti ed esplosioni sono ripresi in tutto il paese a fasi intermittenti ma regolari. Nella zona di Tripoli uno scambio di fucilate iniziato ieri sera è proseguito per tutta la mattinata di oggi fin oltre mezzogiorno. Reparti dell'opposizione erano asserragliati in un vecchio edificio semidistrutto e dalle finestre sparavano intensamente in tutte le direzioni. Per snidarli e porre tregua alla battaglia, le forze di polizia sono ricorse all'uso dell'artiglieria leggera.

A Beirut, nel corso della notte, vi sono state numerose esplosioni. Una delle bombe esplose ha distrutto una casa uccidendone il proprietario, il quale sembra che fosse un fabbricante di esplosivi. Alla periferia sono presi mentre cercavano di far saltare un ponte con la dinamite, gli insorti hanno aperto il fuoco sulla polizia uccidendo un poliziotto.

UN GRAVISSIMO PROVVEDIMENTO DELLA MONTECATINI

Sciopero nella miniera di Perticara per il licenziamento di 447 lavoratori

Dichiarazioni del vice segretario della CGIL, on. Brodolini - Violato dal monopolio l'accordo interconfederale sui licenziamenti - Riuniti i sindaci della zona

(Dal nostro inviato speciale)

PERTICARA (Pesaro), 22 — La Montecatini ha annunciato ieri verso mezzogiorno il licenziamento di 447 minatori su un totale di 1 064 dipendenti della miniera di Perticara.

I massicci licenziamenti, comunicati nominativamente attraverso l'affissione di avvisi nell'interno della miniera e giustificati ufficialmente con la crisi in atto del settore zolfifero, colpiscono lavoratori di tutte le correnti, in prevalenza giovani. La Montecatini così facendo ritiene evidentemente di operare anzitutto una profonda divisione fra i minatori allo scopo di creare le condizioni più favorevoli alla liquidazione della miniera come ha già fatto a Cabernardi dopo la gloriosa ma sfortunata lotta dei «sepolti vivi» e come vuol fare in Sicilia. D'altra parte i 447 licenziamenti odierni fanno seguito ai 165 attuati nel 1955 e ad una serie piuttosto nutrita di tentativi effettuati nel corso degli ultimi anni.

Non è detto tuttavia che il piano tramato per la miniera di Perticara possa essere applicato come la Montecatini vuole. Fra i minatori è stata raggiunta una completa identità di vedute sulla necessità di battersi con decisione. I sindacati hanno proclamato per domani uno sciopero generale unitario. Commercianti, artigiani, bottegai, indignati e vivamente allarmati sono decisi ad appoggiare l'azione operaia.

«Il provvedimento annunciato — ha dichiarato ai giornalisti il vice-segretario della CGIL, on. Giacomo Brodolini, giunto a Perticara stamane unitamente ad altri dirigenti sindacali e al compagno on. Giuseppe Angelini — è di una tragica [illegible] costituirebbe, qualora la lotta unitaria dei lavoratori e la resistenza delle popolazioni non riuscissero a sventarlo, la premessa di una generale smobilitazione, che priverebbe nella Marcheria una vasta zona delle province di Pesaro e Forlì.

Va rilevato — ha aggiunto l'esponente della CGIL — come la presa di posizione adottata nel comunicare i licenziamenti, costituisca una patente violazione degli accordi interconfederali che la Montecatini è tenuta a rispettare. L'accordo prevede, infatti, una comunicazione non nominativa dei licenziamenti alle organizzazioni sindacali, tramite l'associazione provinciale degli industriali.

Le giustificazioni che la Montecatini adduce circa la sostanza del provvedimento — ha ancora detto l'on. Brodolini — attengono soprattutto alla elevatezza dei costi di produzione rispetto alla concorrenza internazionale. A tale riguardo rilevato che la CGIL ha avuto nel passato numerose occasioni di richiamare il padronato e il governo alla esigenza di una «verticalizzazione» dell'industria zolfifera, creando le industrie di trasformazione del minerale a bocca di miniera, che avrebbe consentito una notevolissima riduzione dei costi che avrebbe al tempo stesso fortemente concorso ad una generale politica di sviluppo economico.

Comunque e da ritenere che la Montecatini, che ha rapinato per lunghissimi anni queste zone, traendone nodimmensi profitti, e il cui bilancio economico attuale rimane un bilancio di enorme floridezza, sia in grado di attuare le trasformazioni necessarie sopportando, al tempo stesso, l'onere temporaneo del pieno mantenimento dell'occupazione».

«Nulla lasceremo di intentato — ha proseguito il vice-segretario confederale — per sollecitare a questo riguardo il tempestivo e necessario intervento del governo ed eventuali suoi provvedimenti di emergenza.

I lavoratori entreranno in sciopero domani.

Non posso che esprimere l'augurio di una compatta e fraterna unità d'azione fra tutte le organizzazioni sindacali, — ha concluso lo on. Brodolini, — e vi è da essere certi, d'altra parte, dell'appoggio di tutte le altre categorie sociali, che traggono ogni loro fonte di reddito dalla capacità d'acquisto dei minatori e per le quali la stabilità della occupazione nella miniera e condizione della loro stessa sicurezza economica».

La prima tangibile e significativa solidarietà con i licenziati è stata intanto espressa questa sera da rappresentanti delle associazioni commercianti e artigiani, dei sindacati CGIL, CISL, UIL, CISNAL e dai partiti repubblicano, socialdemocratico, socialista, comunista, democristiano e missino.

Nel corso di una riunione convocata a Perticara dal sindaco di Novafeltria, Berti, presenti anche il sindaco di Talamello, gli amministratori del comune di Mercato Saraceno (Forlì) è stato emanato un comunicato unitario per chiedere all'autorità della provincia e dello Stato il loro intervento per la revoca delle sospensioni e l'adozione di provvedimenti atti a scongiurare i licenziamenti. Il comitato si recherà domani mattina a Pesaro dove esporrà la situazione al prefetto Mercoledì, lo stesso comitato andrà a Roma per incontrarsi con i parlamentari delle zone interessate.

SIRIO SEBASTIANELLI

Paesi allagati, treni deragliati, strade bloccate per lo straripamento dei torrenti nel Friuli

La popolazione svegliata nel cuore della notte dal rintocco delle campane - Un ferroviere ferito gravemente - Danni nel Polesine per una tromba d'aria - Un fulmine folgora tre persone

UDINE, 22. — Questa notte le popolazioni del Cividalese, da Faedis alla valle del Natisone, hanno vissuto ore drammatiche. Numerosi torrenti a causa di ripetuti e violentissimi nubifragi abbattutisi nella zona hanno straripato mondando le abitazioni nei paesi e nelle campagne, arrecando ingenti danni specialmente al grano già raccolto in covoni e agli animali di bassa corte, trascinati via dalla corrente.

Sono straripati i torrenti Cosizza, nella zona di San Leonardo, e San Pietro al Natisone. Chiaro nel comune di Torreano, Ellero, vicino a Mormacco, Malina e Ravo presso Remanzacco, e in alcuni punti è uscito dagli argini anche il fiume Natisone. Il Torre è straripato più a valle, invadendo le campagne di Predamano di Buttrio e alcune zone dei comuni circostanti della provincia di Gorizia e del mandamento di Cervignano.

La popolazione, svegliata dai rintocchi delle campane, nel cuore della notte si è riversata sugli argini per alzare le prime difese. Una squadra di agenti P.S. accorsa in aiuto delle popolazioni di Ronchis di Faedis, è rimasta bloccata nel piccolo centro, dove l'acqua, rapidamente è salita ai piani superiori delle case. Anche un automezzo dei Vigili del fuoco di Udine è rimasto bloccato sulla strada provinciale Udine-Faedis; quattro vigili a bordo si sono rifugiati sul tendone e sono stati tratti in salvo da altri automezzi sopraggiunti.

Lungo la statale n. 54, invasa dalle acque quattro vetture sono rimaste bloccate e gli occupanti sono stati tratti in salvo da carabinieri e agenti della «stradale». Sulla linea ferroviaria Manzano-San Giovanni al Natisone, il crollo di un ponticcello ha causato stamattina il deragliamento di un treno merci con sedici vagoni. Nel grave incidente il frenatore Bruno

Le minacce dei sediziosi di Algeri

(continuazione dalla 1. pagina)

arcano risposto all'appello del F.L.N. Questo ha dimostrato che la lotta per l'indipendenza è condivisa da tutta la popolazione algerina, che i musulmani d'Algeria vogliono una loro nazionalità e che il «miracolo» della fratellanza franco-musulmana, sbandierata dagli uomini del 13 maggio, è una impostura.

«E' intatti facile — dice Belkacem — trascinare i musulmani che virono in un clima di terrore ad una manifestazione comandata. Questo fornisce loro un momento di respiro, dopo mesi e mesi di angoscie e di persecuzioni».

Dal canto suo Boussouf aggiunge: «Leggiamo sui giornali che la guerra non può risolversi sul piano militare né a favore della Francia né a nostro favore. Noi pensiamo che se i francesi continueranno a combatterci ancora per tre anni, potremo vincere la guerra anche sul terreno militare, nonostante l'esercito pertettamente armato che ci sta di fronte, il fatto è che tutto un popolo è con noi e proprio per questo i francesi non potranno mai risolvere militarmente il problema algerino».

L'ultima domanda riguarda la formazione di un governo algerino in esilio, decisa alla conferenza di Tangeri e non realizzata in quella di Tunisi.

Belkacem conclude: «Il popolo vuole avere un governo e noi lo formeremo ubbidendo alla volontà popolare. Ma questa definizione di "governo in esilio" non ci piace. Un governo se sarà necessario, siederà all'interno dell'Algeria, per guidare la lotta. Noi non eviteremo né il negoziato, né la guerra. Lo dimostreremo al mondo intero».

La lucida esposizione dei due leaders del Fronte di liberazione algerino non potrà non provocare ad Algeri una vasta irritazione contro il governo di Parigi, accusato proprio in questi giorni di aver fatto concessioni alla Tunisia senza essersi prima accertato di ottenere in cambio la rottura dei rapporti tra Burghiba, il sultano del Marocco ed il Fronte di liberazione.

IL GOVERNO D.C.-P.S.D.I.

(continuazione dalla 1. pagina)

massa. Nel settore contadino è nostro obiettivo regolare con la contrattazione l'annoso problema dei patti agrari ed è ovvio che se la trattativa che abbiamo formalmente richiesto non darà risultati, passeremo all'azione anche nelle campagne».

Indubbiamente realistico — dicevamo — il quadro della situazione: vi si riconoscono la vastità e la giustezza delle aspirazioni in corso, la necessità di ulteriori scioperi, l'esistenza, in campo padronale, di una coalizione monopolistica ottusa e intransigente. Ma, appunto, perché realistica la situazione descritta, maggiormente contraddittorio appare il proposito dell'on. Pastore di appoggiare un governo che non lascia sospettare nulla di positivo. Ancora una volta, in definitiva, l'on. Pastore predica bene e razzola male, fornendo alibi e appoggi concreti proprio a quelle forze politiche che ostacolano i lavoratori di tutte le categorie, a cominciare dagli operai, ai quali offre contratti separati d'accordo coi padroni e nega, come ai contadini, la giusta causa permanente nei licenziamenti.

Perchè Streltzov fu escluso dalla nazionale sovietica

La «Komosomolskaya Pravda» precisa che il famoso calciatore ha tenuto una condotta immorale

MOSCA 22 — La «Komosomolskaya Pravda» rispondendo a numerose domande di lettori, [illegible] l'esclusione di Streltzov e Ansa. AFP, Reuter — La rivista ha rivelato che il calciatore Streltzov è stato escluso dalla nazionale sovietica di calcio per la sua condotta immorale. Il giocatore, che è uno dei più famosi attaccanti della nazionale sovietica di calcio, è ritenuto colpevole di avere cacciato di casa la moglie ed il figlio e di avere partecipato ad un'orgia insieme a due altri calciatori, Mikhail Ozonkov e Boris Tatushin.

«La Komosomolskaya Pravda» riferiscono ancora le agenzie — oltre a diffondersi in particolari sulla vita di Streltzov, critica vivacemente quanti — funzionari, allenatori, sportivi ecc. — hanno chiuso gli occhi di fronte al comportamento scorretto del giovane calciatore e rimprovera alle autorità competenti di avere elargito con prodigalità premi in denaro allo stesso Streltzov, fornendo così per finanziarne le dissolutezze. Aspri rimproveri vengono poi rivolti a coloro i quali «incensano i loro idoli» e a tutti gli ammiratori: «che nonmeno ora vogliono capire di essere proprio essi i responsabili di questa malattia del divismo». Qu dunque cosa facesse Streltzov — prosegue il giornale — e per quanto fossero riprovevoli le azioni da lui compiute, tutto gli veniva perdonato. Invece di punirlo, si tessevano le sue lodi e gli si faceva credere che fosse un individuo di grande rilievo, eccezionale, insostituibile.

ALFREDO REICHLIN, direttore responsabile
Luca Trevisani, direttore resp.
Iscritto al n. 5797 del Registro Stampa del Tribunale di Roma
«L'UNITA'» autorizzazione a giornale murale n. 1885
Stabilimento Tipografico G.A.T.E. Via dei Taurini 19 — ROMA

CINODROMO RONDINELLA
Oggi alle ore 21 riunione corse di levrieri a parziale beneficio della CRI

AVVISI SANITARI

ENDOCRINE ESQUILINO
cure delle DISFUNZIONI e DEBOLEZZE SESSUALI
SANGUE VENEREE PELLE
PRE-POST MATRIMONIALI
DIRETTORE SPECIALISTA Dr. F. CALABRESI
Aut. Com. n. 37060 del 25-8-195[illegible]